

**StArt\_  
Studi per l'Arte  
2022**



**StArt\_**  
**Studi per l'Arte**  
**2022**

START





## StArt\_Padova Studi per l'arte

Padova, sedi varie  
dal 21 dicembre 2021 al 30 giugno 2022  
e dal 8 luglio 2022 al 28 agosto 2022

Con il patrocinio di



ACCADEMIA  
DI BELLE ARTI  
VENEZIA

1222-2022  
ANNI



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA



e con il patrocinio  
del Comune di Padova



Promosso da



Studio Eulex  
Avvocati Associati

In collaborazione con



frase  
Contemporary Art

Main Supporter



Golden Supporter



Synopsis

Supporter

lapalma

COFID ITALIA srl  
Società Fiduciaria

COFID TRUST srl  
Società gestione Trust

Partner



cristinamorandin

Da un'idea di  
**Dario Lenarduzzi**

Coordinamento  
del progetto  
**Dario Lenarduzzi**  
**Davide Milan**

Saggi  
**Davide Milan**  
**Rebecca Fedetto**  
**Sileno Salvagnini**

Progetto grafico  
**Cristina Morandin**

Fotografie degli studi  
**Tamara Romeo**

Progetto WEB  
**Carlo Sartori**

Testi  
**Greta Boldorini**  
**Andrea Chiocca**  
**Alice Cutullè**  
**Marta Previti**

Coperture assicurative  
**VCA Consulenze  
Assicurative**

Servizi di Catalogazione  
**SpeakART S.r.l.**

Commissione  
per la selezione delle opere:

**Giovanni Bianchi**  
*Professore del Dipartimento  
dei Beni Culturali - DBC -  
dell'Università di Padova*

**Federica Bianconi**  
*Architetto, critico, curatore*

**Daniele Capra**  
*Curatore indipendente  
e giornalista*

**Dario Lenarduzzi**  
*Ideatore di StArt  
Studio Alcor Commercialisti  
S.p.A. stp*

**Davide Milan**  
*Promotore di StArt  
Studio Eulex Avvocati*

**Sileno Salvagnini**  
*Professore emerito  
dell'Accademia di Belle Arti  
di Venezia*

**Stefania Schiavon**  
*Progetto Giovani Padova*

**Marco Serraglio**  
*Frase Contemporary Art*

Artisti selezionati:

**Gaia Bellini**  
**Matteo Casali**  
**Giorgia Agnese Cereda**  
**Shengyi Chao**  
**Sofia Fresia**  
**Qikai Guo**  
**Carlotta Mazzariol**  
**Maria Pilotto**  
**Pierluigi Scandiuzzi**  
**Francesca Vacca**

## StArt\_ Studi per l'Arte ...la sua III Edizione

**Davide Milan**

Ecco la terza edizione di StArt. L'edizione che viene dopo un evento, un'esperienza dell'umanità che non sappiamo ancora se in grado di deviare il corso della storia, come la prima guerra mondiale o lo sbarco sulla luna, ma di sicuro capace di demarcare un prima e un dopo nella memoria e nel vissuto delle persone (come, nei tempi recenti, l'11 settembre 2001).

Nel nostro orizzonte, l'edizione 2022 viene dopo quella segnata dalla rinuncia forzata alle occasioni di condivisione tra gli artisti, i promotori, i sostenitori, gli amici di StArt, quali gli *Open day* e, soprattutto, la mostra collettiva conclusiva.

Sarà, quindi, l'edizione del recupero di tutto ciò? Confidiamo di sì. Lo spirito e gli umori che hanno accompagnato l'organizzazione e l'attuazione sembrano confermarlo.

Possiamo, infatti, registrare un entusiasmo, un'energia e una progettualità tipici degli scenari successivi a eventi di rottura o marcata trasformazione; lasciti positivi – abbinati a quelli negativi come lo scompiglio e l'incertezza – di momenti topici.

Anche nelle opere dei giovani autori selezionati? La risposta più attendibile si potrà trarre leggendo le profonde riflessioni di Sileno Salvagnini oppure le acute schede dedicate a ciascun artista. Tuttavia, riteniamo di poter sommamente anticipare rilevarsi o quanto meno intravedersi nei lavori di alcuni di essi testimonianze, richiami a emozioni, fatti intimi dei giorni segnati dalla minaccia della pandemia; come dalla sofferenza dell'ambiente e gli attentati alla natura e alla sua "sacralità".

Un ragione, delle tante, della terza edizione di StArt; uno dei tanti meriti di tutti i giovani autori che vi hanno aderito.

# Fondazione Help for life

## **Rebecca Fedetto**

vicepresidente della Fondazione

*La lacrima di un bambino affamato  
pesa più di tutta la terra*

Gianni Rodari

La Fondazione Help for Life Onlus nasce nel 2006 come emanazione di Padova Ospitale Odv per svolgere missioni socio sanitarie in aiuto alle fasce deboli delle popolazioni dei Paesi in via di Sviluppo.

L'attività di Help for Life è svolta in maniera del tutto gratuita dai propri volontari ed è sostenuta da benefattori privati ed istituzionali.

In questo momento la Fondazione è presente con missioni umanitarie sociali e sanitarie in Kenya ed Etiopia e sta attuando un progetto di aiuto ai Bambini spaccapietre del Benin.

A questo particolare progetto verranno destinate le donazioni ricevute tramite il Progetto StArt, di cui siamo orgogliosi di essere Partner .

## **I BAMBINI SPACCAPIETRE DEL BENIN**

In Benin l'aspettativa a vita è intorno ai 60 anni, l'alfabetismo è tra i più bassi del continente africano e la mortalità infantile è tra le dieci più alte al mondo.

Partendo da Cotonou e salendo verso nord, oltrepassando il distretto di Dassa e giungendo fino ai villaggi di Ina e Bembereke, c'è la cosiddetta zona delle colline ed è in questi posti che si possono trovare i cosiddetti "bambini spaccapietre". Il lavoro coinvolge tutto il nucleo familiare. Nelle prime ore del mattino gli uomini si recano nelle parti alte delle colline dove rompono e fanno rotolare verso il basso grossi massi. A volte questi giacimenti sono creati attraverso l'esplosione di una carica di dinamite ed il rischio, per questi uomini, di rimanere feriti è davvero concreto.

Una volta portati a valle i massi, le donne li caricano sulla testa trasportandoli in luoghi nei quali poi vengono rimpiccioliti ulteriormente attraverso l'utilizzo di rudimentali martelli.

A questo punto entrano in gioco i bambini. Il loro compito è quello di creare una sabbiolina minuta che, date le semplici attrezzature, richiede un lavoro giornaliero lungo ed estenuante. I "bambini spaccapietre" sono spesso malnutriti, privati della possibilità di andare a scuola, di avere un pasto adeguato e cure mediche idonee. Iniziano all'età di 2-3

anni e sono totalmente inconsapevoli dei loro diritti. Non si riesce a stimare il numero esatto della loro presenza perché alcune cave sono nascoste tra le foreste e difficili da raggiungere, ma si parla di diverse migliaia dislocati in tutto il paese.

Queste attività, che durano dalle dieci alle dodici ore al giorno, comportano inevitabilmente gravissime conseguenze sia a livello fisico sia a livello psicologico: problemi agli occhi provocati dalle polveri e dalle schegge (congiuntiviti e perdita della vista), malfunzionamento delle gambe causato dalla posizione che essi assumono per tutto il giorno, ripetute fratture alle dita, disfunzioni polmonari per l'inalazione di polveri tossiche e gravissimi problemi d'udito dati dal rumore continuo del martello che colpisce le pietre.

Sul piano psicologico sono bambini immaturi, con poca capacità di socializzazione per l'età che hanno. Vivendo in villaggi molto poveri anche la loro alimentazione è inadeguata per lo sforzo che compiono, quasi sempre a base di acqua, farina, riso e manioca.

Questa attività è purtroppo cresciuta negli anni anche a causa dell'arrivo delle potenze cinesi che, occupando prepotentemente il mercato, hanno diminuito il costo della manodopera locale.

Una famiglia che prima portava a casa 2-3 dollari al giorno, adesso si ritrova a percepirne soltanto uno.

Questo è un fenomeno che genera dei dati terribili: 23% di mortalità infantile, ovvero più di 200 bambini ogni 1.000 nei primi 5 anni di vita.

Nel 2016 si è recata in Benin una prima missione esplorativa di un nostro gruppo di volontari (Rebecca Fedetto, Elisabetta Basso e Sara Ricciardi) per verificare in loco la situazione di cui eravamo venuti a vedere invece con i nostri occhi bambini di ogni età, anche di due o tre anni, lavorare tutti i giorni, senza alcuna protezione né tantomeno tutela, ci ha dato la spinta affinché il nostro impegno potesse contrastare questo ingiusto sfruttamento.

A seguito della missione svolta Help for Life ha iniziato il primo percorso di assistenza e aiuto con l'acquisto di una pompa d'acqua nel villaggio di Ina per rendere possibile la coltivazione del terreno durante i lunghissimi periodi di siccità.

Ha inoltre provveduto all'acquisto di attrezzatura di protezione (guanti, occhiali, stivali) e avviato una prima raccolta fondi per l'inserimento dei bambini a scuola.

L'intento di Help for Life oggi è pertanto quello di promuovere un progetto a lungo termine per contrastare le conseguenze della situazione in essere.

Il nostro obiettivo è di allontanare i bambini dai giacimenti di pietre e accompagnarli in un percorso educativo e scolastico. Il nostro impegno infatti, in accordo con le famiglie, è rivolto all'acquisto di un kit scolastico per ogni bambino ed al pagamento della retta annuale che permetta loro di andare a scuola ogni giorno, aiutando anche i genitori a comprendere quanto l'istruzione sia il mezzo più concreto per il futuro di ogni individuo e di conseguenza dell'intero Paese.

Offrendo la possibilità di frequentare la scuola, i bambini vengono tolti per l'intera mattinata dall'attività lavorativa. La frequenza scolastica garantisce inoltre ai bambini un pasto al giorno.

L'impegno di Help for Life continua per restituire ai bambini più poveri nel mondo la tutela della loro salute e della loro vita.

Grazie a StArt per il sostegno, ogni contributo ricevuto è fondamentale e prezioso per portare avanti la nostra missione.

## StArt 2022

**Sileno Salvagnini**

Vi sono state, nel tempo, forme diverse di filantropismo e mecenatismo verso l'arte. In una felice definizione dei primi anni Sessanta del secolo scorso, Giuliano Briganti – seguito poco dopo, sulla stessa falsariga, da Francis Haskell – parlò di una classe di collezionisti, antiquari e amatori d'arte provenienti, anche se non sempre, dall'alta nobiltà, che si trovava in “salotti di nobili virtuosi”: una cerchia dottissima che gravitava intorno, soprattutto a Roma, fra inizio '600 e inizio '700, a papi e cardinali, ma anche a privati cittadini, aristocratici, umanisti, semplici cultori d'arte.

In epoca moderna mecenati che si preoccupassero non solo di collezionare opere d'arte ma parimenti di lanciare e proteggere giovani e giovanissimi artisti li troviamo al tempo dell'Empirismo inglese o dell'Illuminismo francese. In terra veneta, per esempio, nella figura del conte Leopoldo Cicognara, primo presidente dell'Accademia di Venezia al tempo di Napoleone Bonaparte, che finanziò la propria *Storia illustrata della scultura* – la prima in assoluto a livello mondiale – svenandosi economicamente per offrire lavoro a decine di giovani incisori affinché potessero recarsi nei luoghi più sperduti d'Italia, e non solo, per copiare le sculture. Oppure in quella di un'altra benemerita, la duchessa Felicità Bevilacqua – La Masa, che con testamento olografo nel 1899 lasciò immense proprietà e ricchezze al Comune di Venezia perché finanziasse e tutelasse i giovani artisti.

Da allora sempre più (ma verrebbe da chiosare: sempre meno se si confronta l'apporto dato nello stesso campo da altri Paesi europei come la Francia, l'Austria o la Germania) è lo Stato, nelle sue varie declinazioni, centrali e periferiche, a occuparsi di sovvenzionare gli artisti non ancora affermati. Ovviamente ci sono delle eccezioni: ad esempio, quella del Comune di Padova, che offrirà – anche in questo caso – propri spazi a detti giovani. Vi sono state certo anche iniziative di privati: penso a locali Casse di Risparmio come quella di Venezia, che acquistò nel 1910 il grande quadro di Boccioni *La nonna* per poche lire in una sua personale a Ca' Pesaro; oppure come quella di Padova, che venne in possesso di molte opere, per fare un altro esempio, di artisti del padovano Gruppo N. O ancora, per appressarsi ai nostri giorni, a grandi marche automobilistiche o aziende energetiche che sponsorizzano mostre di giovani con premi acquisto, o anche gallerie

d'arte. Spesso però rimangono iniziative sporadiche, ancorché assai meritevoli, senza un reale impegno nel tempo.

Per questo è ammirabile il recente progetto StArt, che dal 2018 (quest'anno ne ricorre la terza edizione) propone per alcuni mesi l'esposizione di giovani artisti under 30 – due dei quali vengono premiati – all'interno di studi di affermati professionisti padovani. Nell'estate del prossimo anno, infine, tutti i selezionati terranno una mostra collettiva al Centro San Gaetano di Padova nell'ambito del Progetto Giovani.

L'iniziativa StArt è doppiamente meritevole perché, come precisa lo Statuto, è volta anche a sostenere le attività benefiche di Help for Life Foundation Onlus.

Veniamo agli artisti. Nel centro storico della città vi sono quattro studi relativamente vicini l'uno all'altro che ospitano sei giovani dalle formazioni culturali molteplici. Entrando nello Studio legale Eulex si incontrano quadri di artisti dagli stili agli antipodi: **Gaia Bellini** e **Matteo Casali**. Nata in terra veronese del lago di Garda, Gaia ha una triplice formazione: da giovanissima ha studiato acquerello in ateliers artigianali del proprio paese; quindi nel Sud America dove, a contatto con la natura, ha sviluppato una poetica incentrata sulle qualità pittoriche dei pigmenti delle piante; infine, all'Accademia di Belle Arti di Venezia. Colpiscono le sue *Sindoni vegetali*, stampe botaniche su tela ottenute mediante prodotti rigorosamente naturali che alludono sia alla sofferenza della natura, sia alle responsabilità dell'uomo, che ne è parte in causa, anche se non compare. Sono realizzate con rami o foglie avvolti in un tessuto: sorta di "pennelli", o di sudari, che, come Cristo nella Sindone autentica – la ieraticità del titolo della serie allude al sacrificio della natura stessa – vengono intrisi nel colore e poi trasposti sulla tela, la quale viene poi lasciata esposta per lungo tempo alle intemperie. Un procedimento in apparenza meno complesso in realtà non meno sofisticato è quello di *Alizarina*. *Variabili*: 100 moduli di 20 x 15 ciascuno, realizzati con tintura naturale su seta, lino, cotone e lana, che, chiarisce l'Autrice, iniziato con la "ricerca basata sul principio colorante della radice di *Rubia Tinctorum*", perviene a "innumerevoli connessioni di senso". Il risultato sono raffinatissimi e quasi impercettibili effetti astratti in qualche modo racchiusi da una struttura razionale, quella del modulo; o se si preferisce, specie di "esprit de finesse" che non esclude l'"esprit di géométrie".

Completamente diverso è l'approccio di Matteo. Come spiega l'Autore la sua opera si impernia sullo scambio reciproco fra pittura pura e arte digitale, tra il fissare un ritratto o un paesaggio prima in modo tradizionale, quindi, in un secondo momento, facendo sì che questo si animi per mezzo di un video. Matteo illustra assai bene questo procedimento parlando di un suo video, *Out of the two – dimensional*, realizzato partendo da un dipinto del 2019: "Portando il dipinto alla dimensione digitale e zoommando sul volto ho voluto intensificare il senso di soffocamento dato dalla gabbia da cui esce lasciando allo spettatore la curiosità di sapere cosa egli stia guardando". Il sogno di Pigmalione che l'opera – in quel caso la scultura – si trasformi in realtà e prenda vita! O il riflesso di Dorian Gray sul proprio quadro, che muta al mutare della corruzione del protagonista! Un sottile equilibrio, quello di Matteo, fra immagine statica che ha un valore illusionistico ma anche simbolico, psicologico, mentale; e movimento vero e proprio, quello fisico, reale, materiale, concreto, percepibile. Molti dipinti di Matteo conducono a tale situazione, come *Intangibile* (2021), *Abbraccio a distanza* (2020), *Fuga nella notte* (2021). Non è un caso che Matteo abbia frequentato all'Accademia di Venezia sia gli ateliers di Nuove Tecnologie per l'Arte – prima istituzione italiana ad averne istituito cattedre fin dal 1999 – sia l'atelier 12 di Pittura (prof. Luca Reffo), uno dei più intriganti della disciplina.

Continuando la visita si arriva allo Studio Comlegis, dove presenta le proprie tempere **Carlotta Mazzariol**, l'artista più giovane avendo compiuto vent'anni da pochi mesi. Ma non per questo la meno agguerrita. Diplomatasi l'anno scorso al Liceo Artistico di Vittorio Veneto, si è subito iscritta all'Accademia di Belle Arti di Venezia ai corsi di pittura. Quello che si evince dalle sue opere, oltre a una padronanza notevole di questa tecnica particolarmente difficile, è il desiderio di non eseguire una pittura completamente fotografica, bensì allusiva e immaginifica lasciando incompiute o volutamente in ombra alcune parti. Ma soprattutto, nel mixer di personaggi entro paesaggi – per esempio, *Vista aeroplano*, dove alcune persone scrutano l'alto, qualcuno coprendosi gli occhi dal sole, qualche altro guardando con un binocolo; oppure *Attesa*, giovani ragazze in minigonna inquadrata a metà figura in un modo che ricorda *Le basi*, sintesi teatrale futurista di Marinetti con sipario alzato parzialmente in modo tale da mostrare solo le gambe dei

protagonisti; o ancora *Sulla strada*, che vede protagoniste due donne sedute riprese dall'alto –, Carlotta allude a un serbatoio di aperture e sortilegi che quasi assedia lo spettatore invitandolo a cercare più in là.

A pochissima strada di distanza, quasi di fronte al monumento di Libeskind *Memoria e luce* in onore delle vittime dell'attentato alle Twin Towers, troviamo lo Studio di commercialisti Alcor che presenta quadri dell'artista cinese **Qikai Guo** e del padovano **Pierluigi Scanduzzi**.

Diplomatosi in patria al liceo artistico di Yunnan, Qikai si è iscritto come molti giovani artisti cinesi all'Accademia di Belle Arti di Venezia, dove ha conseguito la laurea triennale in Pittura e si è poi specializzato nella stessa materia.

I suoi dipinti e le sue incisioni sono intriganti per più di un motivo. L'Autore scrive presentando *Anima che cammina*, dipinto di notevoli dimensioni eseguito quest'anno, esso rappresenta una sorta di allegoria di un suo sogno infantile. L'atmosfera è infatti densa di allusioni magiche: una specie di enorme fantasma bianco si staglia su una materia azzurra vestito con costume cinese, avvicinandosi a grandi passi a una donna seduta, seminascosta e in penombra, che a detta dello stesso rappresenterebbe l'Italia. Una domanda che ci si può porre – senza pretendere di penetrare nell'anima di Qikai: bisognerebbe essere Dio per poterlo fare, avrebbe detto Borges! – è come quelle lontane popolazioni vedano l'Italia. Come ho potuto constatare recandomi più volte in quel Paese, ma in particolare partecipando alla giuria di un concorso di disegno e pittura per ragazzini di ogni parte della Cina dai 6 ai 16 anni che si tenne nel 2016 all'istituto di Cultura dell'Ambasciata d'Italia, la stragrande maggioranza di quegli artisti in erba immaginava l'Italia o come luogo dell'arte per eccellenza, oppure impersonata da una signora più o meno riccamente vestita.

Altri quadri come *Attack* (2019), invece, Qikai li costruisce impiegando lacerti di immagini giustapposte (dei bambini che paiono vestiti con abiti arabi nella parte inferiore del quadro – la pittura tradizionale cinese si svolge sempre, lo ricordiamo, in verticale –; a lato una specie di figura femminile che regge un grande cane; più in alto altre figure che paiono militari con un'arma e una bandiera; infine, uno sfondo che ricorda i deserti sabbiosi di *Dune*, il tutto con un tono ocre scuro tendente al marrone): testimonianza, forse, di come nella prima parte

del suo apprendistato italiano il suo interesse fosse per una pittura prossima all'affresco che evocava quella di Bruno Saetti.

Più surreali invece appaiono acqueforti quali *Lost animals* (2021) ma soprattutto *Ascalafò bianco* (2018), dove animali quali il camaleonte, il pipistrello e il cavallo si mescolano in oscure metamorfosi da una specie all'altra sollevando sensazioni di malessere se non di paura nello spettatore.

Suggerzioni del tutto diverse offrono le opere di Pierluigi. Il quale, conclusa nel 2016 la triennale in Pittura all'Accademia di Belle Arti di Venezia nel prolifico atelier F (proff. Carlo Di Raco e Martino Scavezzone), ne sta completando il biennio specialistico. Difficile condensare in poche parole la sua poetica. Il primo impatto di fronte a dipinti come *Tronchetto con pappagallini* (2021) che accoglie il visitatore nello studio è di trovarsi di fronte a un'immagine un po' sbiancata della memoria, dall'effetto simile, nei contorni del tronchetto, a quello delle sbavature di inchiostro sulle vecchie carte assorbenti o delle barbe nelle punteseche. È un elemento "vero" e "falso" ad un tempo; o, per dirla con l'Autore, "è una sorta di *mimesis* di un vero tronco, ma questo suo cercare di avvicinarsi alla realtà e alla natura lo allontana inesorabilmente" da esso. Che la dimensione sia tanto onirica quanto realistica lo predicano anche altri dipinti: ad esempio, *Appena un po'* (2021), simboleggiante una torta di compleanno con le candeline, queste ultime specie di personaggi in cerca d'autore che si appoggiano su una foresta lambiccata: metafora delle riflessioni del pittore sul suo essere diventato, dopo il compleanno, "un po' più vecchio". In un altro quadro ancora, *Tongues* (2021) a stimolare la fantasia di Pierluigi è stato il ritrovamento di un foglio di appunti in un libro scolastico con due colonne di voci, una in russo e l'altra nella loro traduzione italiana. A differenza, ad esempio, di un artista concettuale quale Emilio Isgrò, che cancella frasi e parole di enciclopedie determinando così un radicale cambiamento del tessuto semantico, Pierluigi fa parlare singole parole colpito dalla loro fluttuazione nello spazio del foglio, raffigurata una volta di più con la tecnica delle sbavature.

E veniamo allo studio di medicina legale Euromedical Service del dr. Luigi Sergolini, che espone lavori di **Sofia Fresia**. Sofia ha studiato all'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino e, come ci spiega, è

anche professionista di nuoto per salvamento. È infatti l'acqua il denominatore comune di molte sue tele: ispiratore ne è stato Zygmunt Bauman, che nel suo celebre volume *Vita liquida* ha stigmatizzato la connessione fra vita e "società liquida" che contraddistingue il nostro tempo: entrambi sono mutanti che non possono ambire a una forma solida, definita, immutabile nel tempo. Le opere di Sofia sono poste a contatto, nello studio di Euromedical, con quelle astratte di artisti celebri della Optical Art, e non sfigurano affatto nel confronto; anzi, si compenetrano e integrano vicendevolmente con esse. Prendiamo, per esempio, *Identità in costruzione*, olio su tela con frammenti di tessuto. La prima cosa che viene a mente ammirando i colori squillanti e le immagini realistiche è che quanto a stile sia un'opera a mezza strada fra la Pop Art ma soprattutto l'Hyperrealism, entrambe correnti di ispirazione americana che hanno trovato, in particolare quest'ultima, pochi estimatori nella critica d'arte italiana. Interpretato soprattutto da autori come – per fare qualche nome – Richard Estes, Stephen Posen, Ralph Goings, che usano indifferentemente strumenti fotografici e strumenti puramente pittorici per la loro produzione, l'Iperrealismo fu posto all'attenzione della critica in Europa specie dopo la quinta edizione di Documenta a Kassel del 1972. Perché le due scuole americane furono snobbate da noi? Per due ragioni. La prima che tanto la Pop, quanto, e soprattutto, l'Iperrealismo venivano stigmatizzati come arte meramente commerciale e perciò stesso indegna d'essere celebrata. La seconda, assai più subdola, per la falsa e talvolta disprezzata nozione di uso "discutibile" della tecnica imitativa: laddove l'impiego della macchina fotografica da parte degli artisti risale ai primordi della fotografia: si pensi a Delacroix o a Degas.

Sofia immerge una nuotatrice e il suo costume da bagno in un biancore latteo, quasi irreali, magici. E inserisce come collage un lacerato del medesimo costume, che prosegue il colore del tessuto quasi confondendosi con esso: come se vi fosse un'assoluta continuità fra il dipinto e la vita reale, tra quell'occasione irripetibile e l'*hic et nunc* attuale. Per dirla con le sue parole: "La me stessa che nuotava con quei colori non riesco più a trovarla così come era, ma è stata un 'tassello' fondamentale per la costruzione della persona che sono adesso e per questo ho voluto fissarne sulla tela l'essenza che ne rimane, un'eco del passato". In un'altra tela, *New society*, scorgiamo un crocchio di

scivoli acquatici, opprimenti e quasi ostili al di là del loro significato ludico, che sovrasta un gregge indistinto di anonime figurine. Una volontà di interpretare l'incubo della pandemia incrociandolo con la spersonalizzazione dell'Orwell di 1984, precisa Sofia.

Sempre in centro, ma adiacente a Piazza Cavour, vediamo nello studio del notaio Marianna Russo dipinti della cinese **Shengyi Chao**, che ha studiato nella madrepatria la tradizionale Ink Painting e, una volta trasferitasi in Italia, ha frequentato Pittura all'Accademia di Belle Arti di Venezia laureandosi al biennio di specializzazione con una tesi intitolata *Arte – terapia e Arte contemporanea*. Vedendone le opere ci si rende conto di quanto abbia cambiato lo stile originario. Singolari i soggetti dei suoi quadri: delle pillole mediche di vario colore, poste a chiasmo e attenuate nel tono mediante un uso maggiore del bianco in modo tale da concretizzare – sue le parole – "i desideri di guarire i cuori delle persone per mezzo del colore". Per esempio, nella serie delle *Pillole*, *The Sweet Pills N. 1/2* (2020), quelle dai colori più tenui e dolci rispetto a quelle più cupe e minacciose svolgono la funzione di "portare un po' di conforto nelle anime ansiose" e, allo stesso tempo, di "infondere speranza in un futuro migliore". Cosa analoga in *The Traffic Lights* (2018 – 19), che "rappresentano la cura della malattia"; ricordandoci "quando dobbiamo fermarci per poi ripartire". Quest'uso dei medicinali potrebbe ricordarci il grande Damien Hirst. Ma mentre le sue pillole richiuse in teche al pari di gioielli sono una parodia, una critica feroce alla loro sacralizzazione e alla pretesa di rimuovere indefinitamente il *memento mori*, le "pillole" dipinte da Shengyi costituiscono "un racconto fiabesco del mondo degli adulti", come spiega.

Vicino al Ponte dei Tadi, nello studio dello psicologo e psicoterapeuta Dott. Saul Piffer nel contesto dello storico Palazzo CorteVigodarzere, vengono invece presentate opere della veronese **Francesca Vacca**. Francesca si è formata sia nel laboratorio di Incisione Non – Toxic di Maria Causa all'Accademia di Belle Arti di Venezia, della cui docente è stata anche assistente, sia laureandosi in Pittura al triennio e al biennio della medesima scuola. La sua produzione pittorica – secondo quanto scrive nella presentazione – è determinata dalla scelta che effettua la memoria di isolare alcune sensazioni rielaborandole poi attraverso proprie intuizioni. Per dirla con le sue parole: "In queste ultime si fanno strada forme ideali che a tratti rievocano l'oggetto che

occasionalmente ha attirato il mio sguardo e generato un ricordo". E siccome "più ricordi si intrecciano fra di loro," ecco che le intuizioni si trasformano in "un racconto più complesso" che genera "una ricerca continua". Come dire una sorta di pensiero automatico che ricorda quello dei surrealisti. Almeno fino a un certo punto. Perché i surrealisti – ma bisognerebbe distinguere quali: Dalí non è Miró né tantomeno Masson – intendevano soprattutto svelare i meccanismi dell'inconscio attraverso di esso; laddove Francesca sembra invece inseguire una sorta di personale *Recherche*. Prendiamo come esempio *Ignoto rosso* (2020), tela gigantesca che propone forme fitomorfe colorate in rosso che campeggiano su un fondo latteo attraversato da radi lacerti di grigio. Almeno a me sembra che la forma generatrice sia un fiore, o qualcosa di simile. Ma è possibile che a colpire l'Autrice sia stato un tetto scarlatto, oppure un abito vermiglio, o qualche altra cosa rossa. Un "presagio di forme non ancora sistemate nell'iconografia della natura", verrebbe da dire con Birolli: un nocciolo lirico, un punto di partenza che la suggestione di Francesca invita a ripetere nello spazio della tela fino a coprirlo quasi tutto. In un altro quadro, *Vento* (2021) l'artista, pur senza rappresentare, scopertamente riconoscibili, elementi naturali che inducano per assonanza a immaginare il vento, ottiene ugualmente nel pubblico una sensazione analoga: in un fondo cromatico lieve inserisce figure che evocano piante, con il pennello che corre libero, senza chiudersi sull'oggetto, negandogli profondità e affidandosi solo all'ampiezza del gesto.

Spostandoci in periferia, al Cescot Veneto espone invece la bergamasca **Giorgia Agnese Cereda**, che ha conseguito nel 2019 la laurea al biennio di Pittura dell'Accademia di Venezia nei corsi del già citato Atelier F e, nello stesso periodo è stata anche assegnataria di uno studio presso la Fondazione Bevilacqua La Masa. Giorgia Agnese adotta un procedimento per certi versi simile a quello di Francesca Vacca, anche se perviene a risultati del tutto diversi. Perché Giorgia Agnese mi suggerisce un confronto con Francesca? In quanto entrambe pescano dalla memoria suggestioni per la propria arte. Ma mentre la prima parte da una immagine originaria e lascia poi correre la fantasia, Giorgia Agnese cerca di ordinare il *mare magnum* che si agita nella sua mente. Prendiamo la serie *Archive of personal desires III: Teresa*: fogli di carta 20 x14 cm disegnati con rapidograph. Ecco come li spiega l'Autrice:

"Il processo d'archivio inizia dagli oggetti lasciati a mia madre [dalla nonna], di cui i disegni rappresentano una parte, e intende osservarli annullando ogni differenza di valore e scala, traducendo ognuno di essi in linee essenziali e sovrapposte nello stesso spazio del foglio..."

Questa traduzione "povera" segue linee verticali quasi identiche tra loro, che si vanno a sovrapporre, mutando in intensità e dando origine a un'immagine che è copia infedele dell'originale. L'oggetto ne emerge come un ricordo rarefatto, l'equivalente analogico di un'immagine pixelata, fuori fase perché appartenente ad un'altra temporalità..."

In altre parole, per Giorgia Agnese il disegno è una specie di surrogato della scultura, è creazione – avrebbe detto Arturo Martini – di "un amplesso che si fa in due, l'opera e te stesso... per creare la vita". Ma i giacimenti sono sempre quelli della memoria. Come nell'opera *Quando me ciaparà fogo la mona*, serie composta da 250 cartoline realizzate con frottage su carta riciclata, che riprendeva nel titolo la battuta dialettale pronunciata da una veneziana nel '500 la quale ironizzava sulle lungaggini della Serenissima nel costruire il Ponte del Rialto. Giorgia Agnese è anche valente pittrice, come testimonia *After Dark* (2021), tela di grandi dimensioni che la ritrae sul letto pervasa da incubi notturni – effetto della paura del Covid? – come quando era bambina.

Sempre in periferia, vicino al capolinea del tram Plebiscito, negli uffici della Giotto Cellino SIM incontriamo dipinti della padovana **Maria Pilotto**. Anche questa giovane artista lavora, come Giorgia Agnese Cereda, sul tema della memoria. Specializzatasi all'Accademia di Belle arti di Venezia in Pittura, è attualmente ospite di MAC – Studi d'artista promosso dal ricordato Progetto Giovani. L'autrice spiega così il suo operare: "Lo spunto principale è tratto da foto di famiglia, un piccolo (ma grande) tesoro. Permettono di viaggiare nel tempo e di lasciarsi trasportare in quei luoghi e in quelle situazioni vissute dalla mia famiglia [...]. Da parte materna abbiamo origini mediorientali ed è per questo motivo che spesso i titoli delle opere ricordano terre lontane, hanno il nome di alcune città, di tradizioni. Molto spesso queste figure hanno vestiti sgargianti o indossano dei travestimenti. Il loro volto è "svuotato" dai tratti somatici e aiuta lo spettatore ad interrogarsi sul

motivo di questa decisione ma, allo stesso tempo, ci si potrebbe riconoscere, potrebbe sembrare una qualsiasi foto di famiglia.”

Potrebbe far venire in mente, quest’ultima affermazione secondo cui qualsiasi persona potrebbe vedere riflessa nei suoi dipinti se stessa entro una foto della propria famiglia, il noto verso del prologo dei *Fiori del male* di Baudelaire rivolto a chi lo leggeva, “hypocrite lecteur – mon semblable – mon frère!” Guardando i quadri di Maria, però, non v’è traccia della feroce ironia baudelairiana; semmai, una punta di malinconia, o di solitudine. È quanto traspare, per esempio, in *Crepuscolo fra i noccioli*, dipinto a olio di quest’anno, e ancor più in acquerelli su carta come *Manicaretti* (2020) o *I boss della griglia (shish kebab)*, del 2021: nei quali l’apparente felicità ha come un’ombra di tristezza.

## Artisti

- 26** — **Studio Alcor Commercialisti Stp S.p.A.** — Qikai **Guo**  
— Pierluigi **Scandiuzzi**
- 38** — **Notaio Marianna Russo** — Shengyi **Chao**
- 44** — **Studio Eulex Avvocati Associati** — Gaia **Bellini**  
— Matteo **Casali**
- 56** — **Euromedical Service S.r.l. Dr. Luigi Sergolini** — Sofia **Fresia**
- 62** — **Giotto Cellino Sim S.p.A.** — Maria **Pilotto**
- 68** — **Cescot Veneto** — Giorgia Agnese **Cereda**
- 74** — **Dr. Saul Piffer Psicoterapeuta** — Francesca **Vacca**
- 80** — **ComLegis Commercialisti & Avvocati** — Carlotta **Mazzariol**
- 86** — **Biografie**



—  
*Attack*, 2019  
128 x 123 cm  
olio su tela

## Studio Alcor Commercialisti Stp S.p.A.

Lo Studio Alcor Commercialisti è una società per azioni che nasce da quarant'anni di esperienza consolidata in ambito contabile, aziendale, societario e tributario. Lo standard della consulenza che lo Studio offre ai suoi Clienti è quello dell'alta qualità intesa come eccellenza della prestazione professionale dei suoi professionisti. L'analisi mirata dell'assetto normativo nazionale e internazionale e il costante e vigile aggiornamento delle sue continue evoluzioni garantiscono ai Clienti dello Studio le soluzioni più appropriate e vantaggiose a tutela del loro patrimonio e del loro caso specifico.

In un palazzo nel cuore della città accanto alla Cappella degli Scrovegni, una ventina di professionisti altamente qualificati tra soci e collaboratori e una trentina di impiegati affianca clienti privati, aziende enti del terzo settore ed istituzioni attraverso il più accurato ascolto delle circostanze, rigorose ricognizioni e analisi dei casi sottoposti, visione d'insieme e soprattutto consulenza strategica.

[studioalcor.it](http://studioalcor.it)



# Qikai Guo

## L'arte spirituale di Andrea Chiocca

Una potente dimensione spirituale emerge dai lavori di Qikai Guo, la sua interiorità esplode con purezza in un mondo trasognante e surreale, fatto di misteriose figure sospese in una dimensione altra.

L'immaginario dell'inconscio dove il vissuto passato e presente dell'artista si fonde è il minimo comun denominatore delle sue opere, richiamando immediatamente alla mente la corrente Surrealista. Abitate da enigmatiche figure, forme astratte che portano con loro sempre un profondo significato iconologico, le sue creazioni sono animate da bagliori di luce che squarciano il buio in cui sono immerse portando conforto in questi piccoli microcosmi.

Realtà e finzione, luce e ombra, memoria e immaginazione, paura e gioia, tutto questo si trova nelle opere dell'artista in una continua ricerca di equilibrio che ricorda il concetto dello yin e yang alla base della filosofia e di molti aspetti della vita cinese, terra natale di Qikai Guo, creando un mondo straniante che spinge l'osservatore a compiere un viaggio dentro sé stesso.

Instagram: [quo\\_qikai](#)

—  
*Burning*, 2021  
43 x 32 cm  
olio su carta

—  
*Anima che cammina*, 2021  
145 x 130 cm  
olio su tela





—  
*Innocente*, 2020  
33 x 28cm  
olio su tela

—  
*Mondo dei sogni*, 2021  
23 x 30 cm  
olio su tela



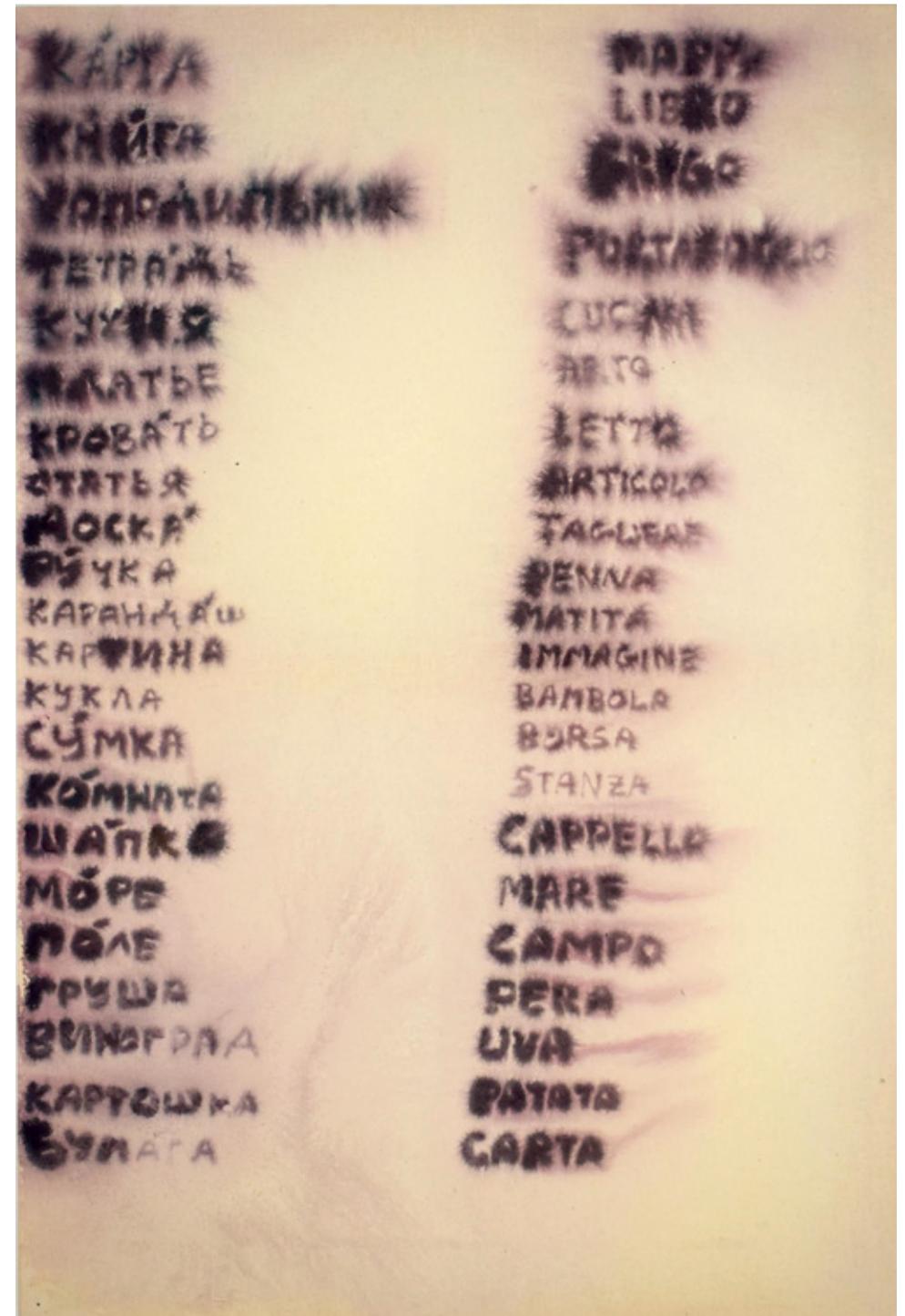
# Pierluigi Scandiuzzi

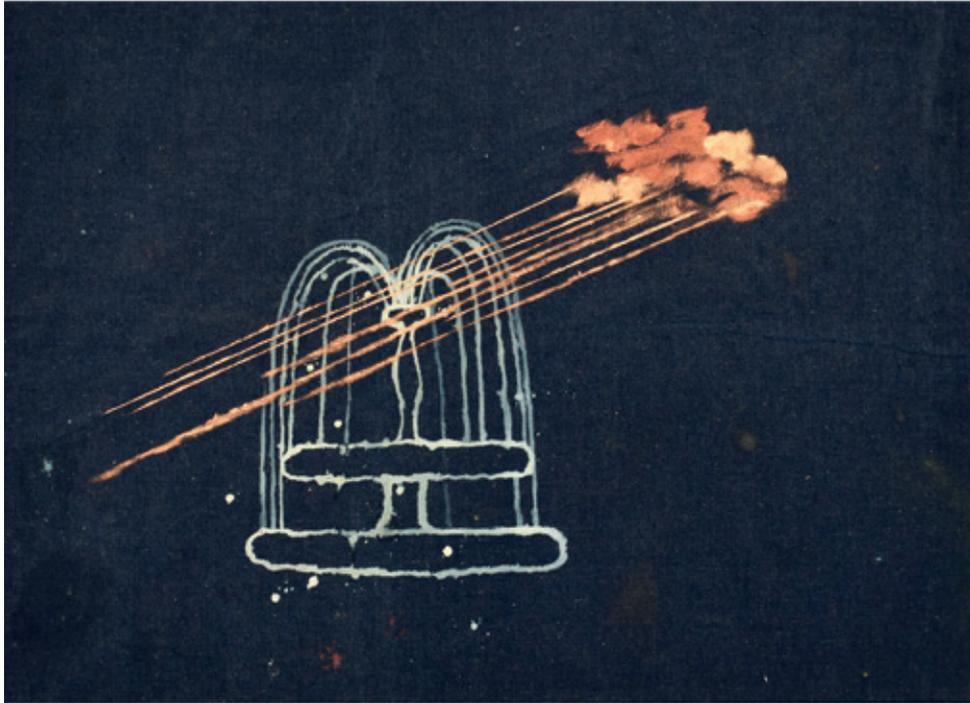
## Il senso nascosto delle cose di Marta Previti

La ricerca di Pierluigi Scandiuzzi è rivolta alla rappresentazione di oggetti del quotidiano, con i quali siamo soliti confrontarci e che guardiamo perlopiù in maniera distratta, inconsapevoli della loro origine e delle suggestioni che possono provocare in ognuno di noi. Isolandoli al centro della tela, l'artista carica questi oggetti di significato, nobilitandoli e ritrovando in loro una dignità perduta. Con questa pratica qualsiasi "cosa" può diventare motivo di riflessione e dar luogo a ricordi e sollecitazioni per la nostra mente, superando i confini dell'ovvio e del visibile: una torta di compleanno può essere considerata come uno strumento di misurazione temporale, un comune cesto di vimini può alludere all'abbondanza della cornucopia, un foglio di appunti diventa nelle mani di Pierluigi una formula magica. Suddividendo i suoi lavori in serie come *Enciclopediae*, *I quadernoni*, l'artista traccia un *fil rouge* tra i suoi lavori che spesso sono il risultato di impressioni, epifanie o giochi di parole.

[pierluigi-scandiuzzi.tumblr.com](http://pierluigi-scandiuzzi.tumblr.com)

—  
*Tongues*, 2021  
80 x 120 cm  
acrilico su tela





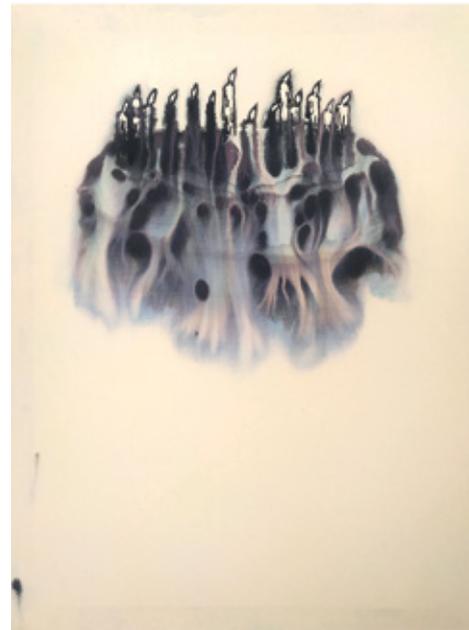
—  
*Fountain jeans*, 2021  
70 x 50 cm  
acrílico e candeggina  
su denim

—  
*Tronchetto con pappagallini*, 2021  
80 x 120 cm  
acrílico su tela



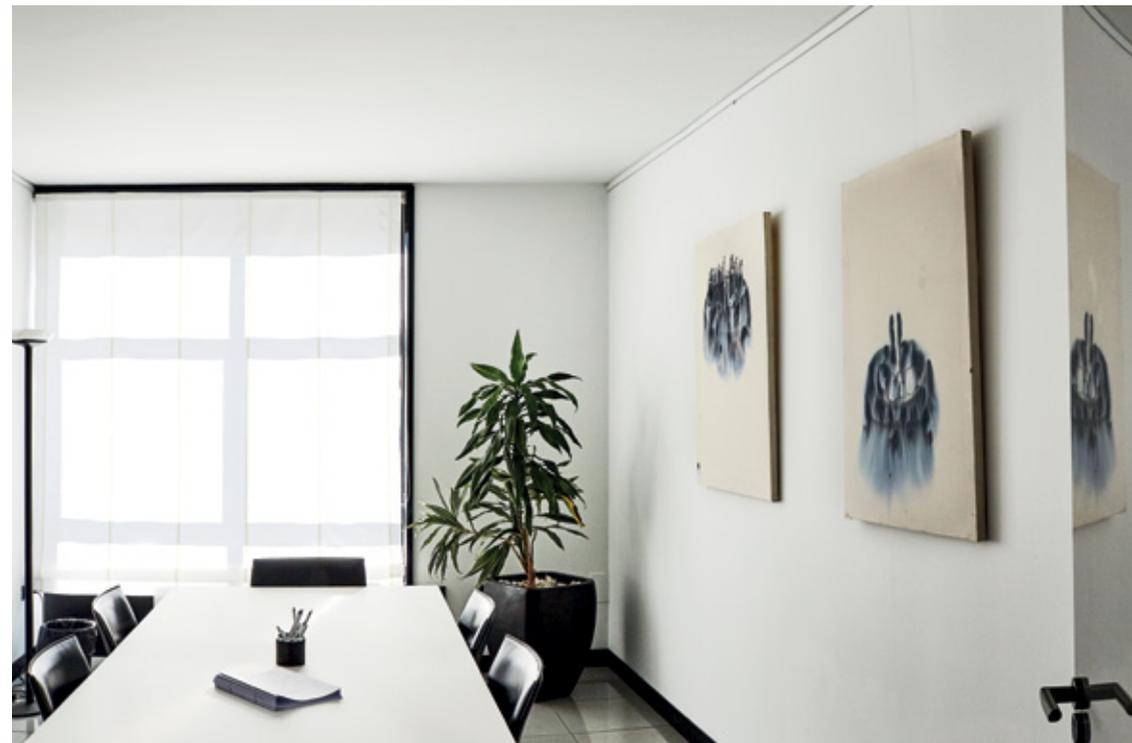


—  
*The harvest*, 2021  
60 x 80 cm  
acrilico su tela



—  
*Torta di compleanno*, 2021  
60 x 80 cm  
acrilico su tela

—  
*Fruttiera*, 2021  
60 x 80 cm  
acrilico su tela





—  
*The Sweet Pills N.1/2/3/4, 2021*  
35 x 50 cm  
plexiglass

## Notaio Marianna Russo

Studio Notarile del centro di Padova che opera in tutti i settori del diritto civile e commerciale ed offre ai propri clienti, aziende e privati, una completa assistenza e consulenza giuridica per ciascuna pratica, consigliando le soluzioni più sicure e convenienti, con particolare riguardo all'attività di assistenza in materia immobiliare, aziendale, societaria, familiare e successoria.

[notaiomariannarusso.it](http://notaiomariannarusso.it)



# Shengyi Chao

**Pillole d'arte**  
di Greta Boldorini

Quelle che ad un primo sguardo distratto possono sembrare opere astratte si rivelano ad un occhio più attento creazioni ricche di significati, sensazioni e interpretazioni possibili.

Shengyi Chao ha una formazione da pittrice e un forte interesse per l'arteterapia, una doppia identità che confluisce nelle sue opere e le anima.

I suoi quadri, attraverso una meticolosa ricerca sui colori utilizzati e una forte attenzione nell'uso della luce, si offrono quali altrettante occasioni di conforto e guarigione. La sensibilità dell'artista si unisce alle competenze dell'arte-terapeuta nell'individuare i colori in grado di trasmettere sensazioni di calma e serenità o quelli capaci di alleviare stress e nervosismo.

Se è vero che le opere d'arte hanno da sempre l'obiettivo di veicolare e suscitare emozioni nello spettatore, le opere di Shengyi Chao si propongono però come delle vere e proprie pillole rigenerative che si prendono cura di noi e allo stesso tempo ci invitano a riflettere sul modo in cui gestiamo e viviamo la malattia e sull'importanza di entrare in sintonia con le nostre emozioni.

[chaoshengyi.wixsite.com/works](http://chaoshengyi.wixsite.com/works)

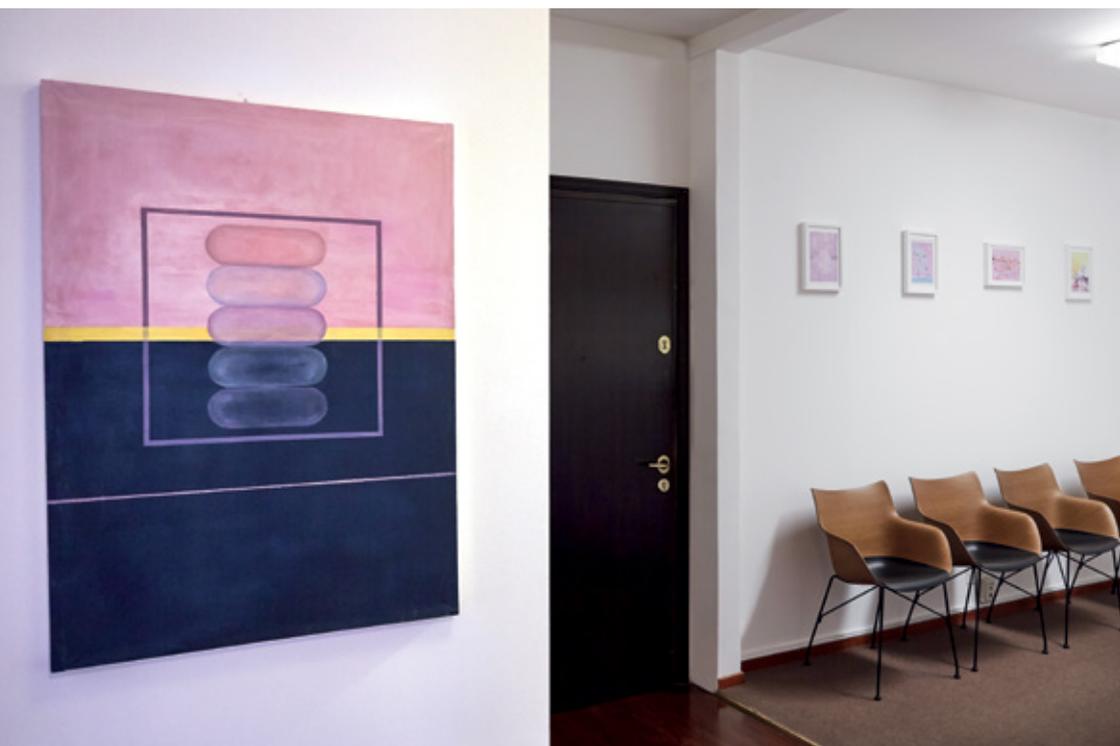
—  
*The Sweet Light, N.2*, 2018-2019  
80 x 120 cm  
olio su tela

—  
*Albero rosa*, 2021  
23 x 33 cm  
stampa su carta semitrasparente

—  
*Sotto l'albero*, 2020  
23 x 33 cm  
stampa su carta semitrasparente

—  
*Festa veneziana*, 2020  
33 x 23 cm  
stampa su carta semitrasparente

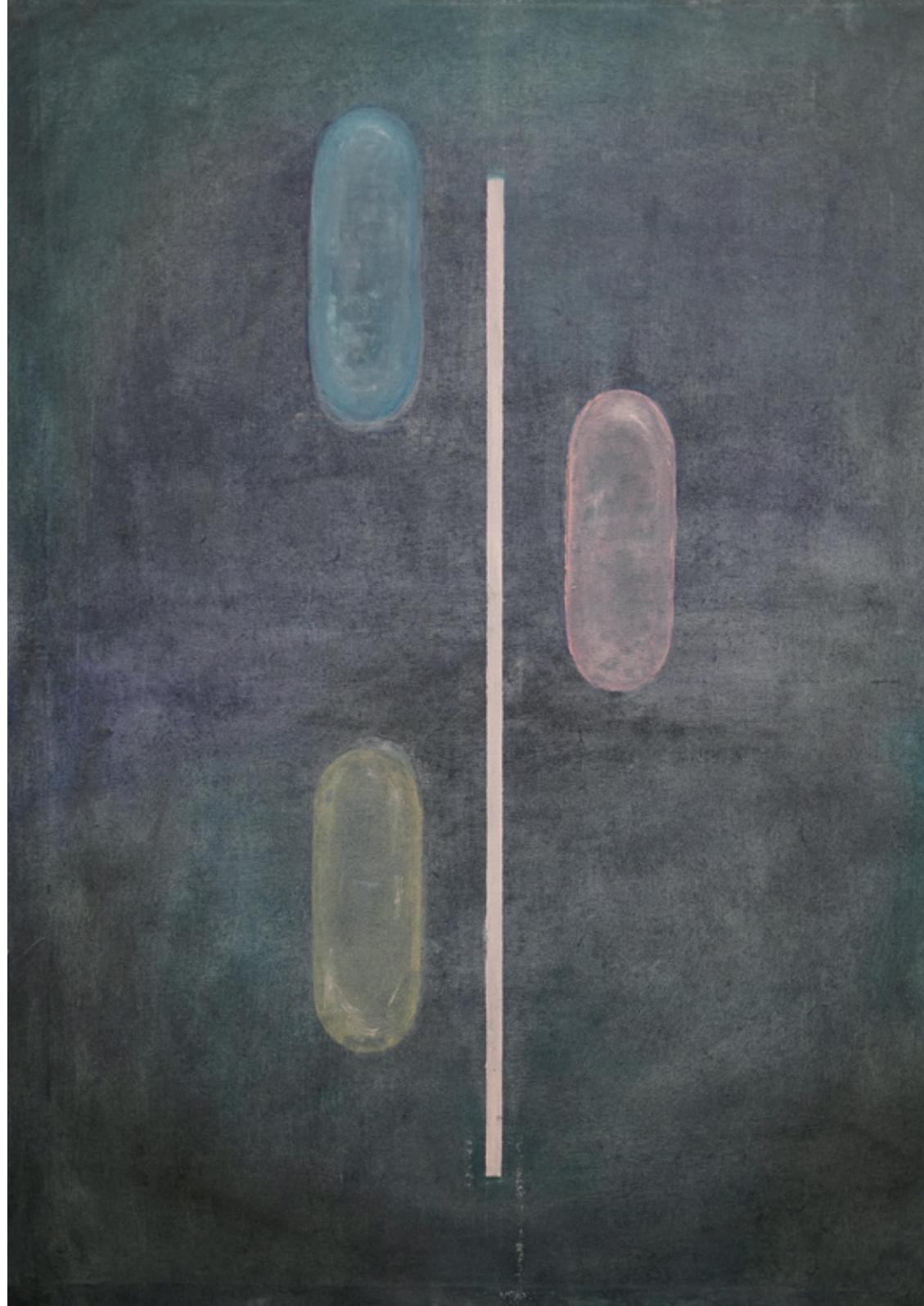
—  
*Mercato natalizio*, 2020  
23 x 33 cm  
stampa su carta semitrasparente





—  
*The Traffic Light N.1,*  
2018-2019  
80 x 120 cm  
olio su tela

—  
*The Traffic Light N.2,*  
2018-19  
80 x 120 cm  
olio su tela





—  
*Soli, 40 giorni, 2020*  
100 x 120 cm  
acrilico su tela

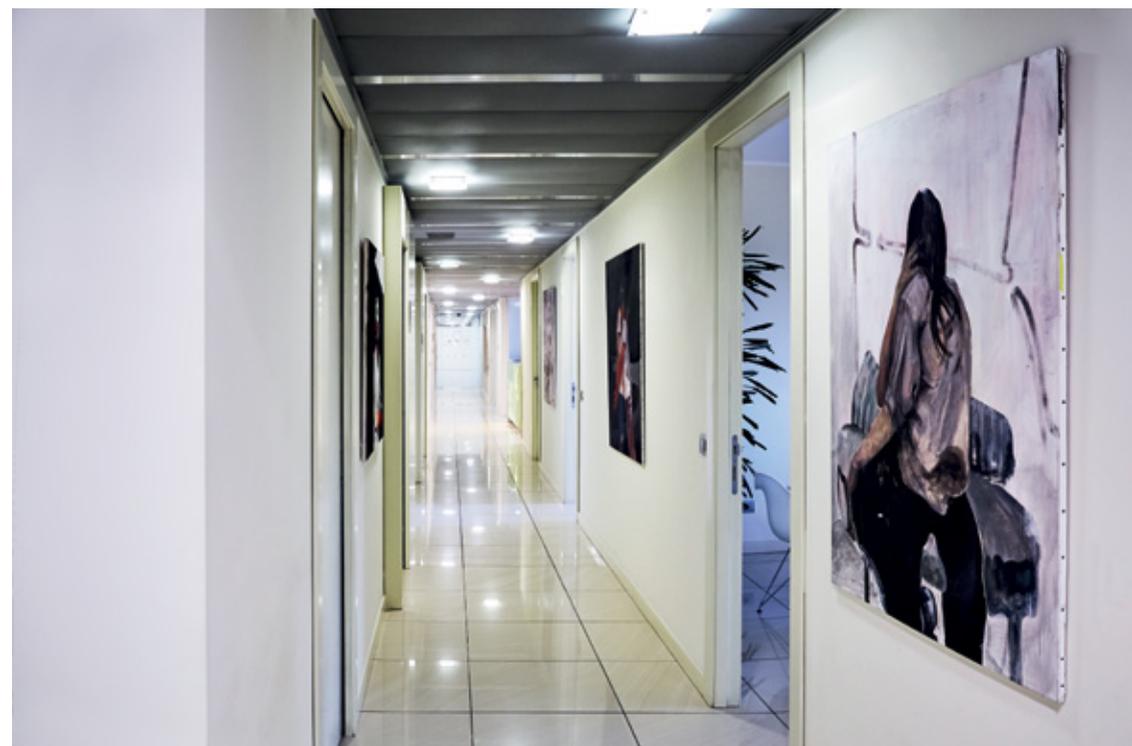
## Studio Eulex Avvocati Associati

Studio Eulex – Avvocati Associati nasce nel 2009 da un'intuizione dell'avvocato Davide Milan, in cui, con altrettanto spirito innovativo, hanno creduto i soci fondatori Francesco D'Ambrosi, Emanuele Bernardoni e Alvisè Arvalli, dando vita a uno studio multidisciplinare, capace di offrire per ogni materia trattata professionisti competenti, aggiornati e appassionati. Ai soci fondatori si sono, quindi, uniti gli avvocati Giuseppe De Salvia, Elena Fabbris e Andrea Sanguin che hanno condiviso e arricchito il progetto con le loro professionalità e specializzazioni.

In quest'ottica Eulex è organizzato per aree di competenza integrate tra loro, sovrintese, in ragione delle rispettive specializzazioni, da responsabili affiancati da collaboratori.

Grazie a tale struttura e all'esperienza maturata nell'assistenza a privati, pubbliche amministrazioni, associazioni di categoria, nonché imprese, nazionali e internazionali, lo Studio è in grado di offrire nelle materie trattate (dal diritto civile al diritto penale, dal diritto commerciale a quello tributario, dal diritto amministrativo al diritto del lavoro, dal diritto internazionale a quello della proprietà intellettuale e industriale, ecc.) consulenza e assistenza efficaci, nonché di patrocinare i propri assistiti innanzi alle corti di ogni grado, in arbitrati e mediazioni. La passione e la sensibilità per l'arte – come nel sostegno a StArt - hanno il parallelo professionale nella consulenza e assistenza nella tutela e contrattazione della creatività artistica.

[studioeulex.eu](http://studioeulex.eu)



# Matteo Casali

Premio Copertina

## L'intangibilità di Alice Cutullè

Nelle opere di Matteo Casali, che siano ritratti o paesaggi, realizzate con una certa rapidità di esecuzione, per ricercare l'immediatezza e per catturare la poesia di un singolo momento, utilizza una sintesi irreali tra la forma e il colore. Il risultato è un continuo studio che, attraverso la perdita di identità che può subire un luogo o un corpo, tende ad arrivare ad una nuova verità, mediata da un nuovo equilibrio, pittorico o digitale che sia. Il suo stile figurativo, denso di emozioni, richiama molto l'arte nordica e certe realizzazioni di Francis Bacon. I principali soggetti sono figure sedute in isolamento, come quelle di Edward Hopper, caratterizzate da ambienti freddi e spogli che sottolineano la loro condizione di alienazione e solitudine. Casali inoltre è affascinato dalle nuove tecnologie, che possono essere degli strumenti per collaborare con altri artisti e esporre a distanza.

[www.matteocasalicaramello.it](http://www.matteocasalicaramello.it)



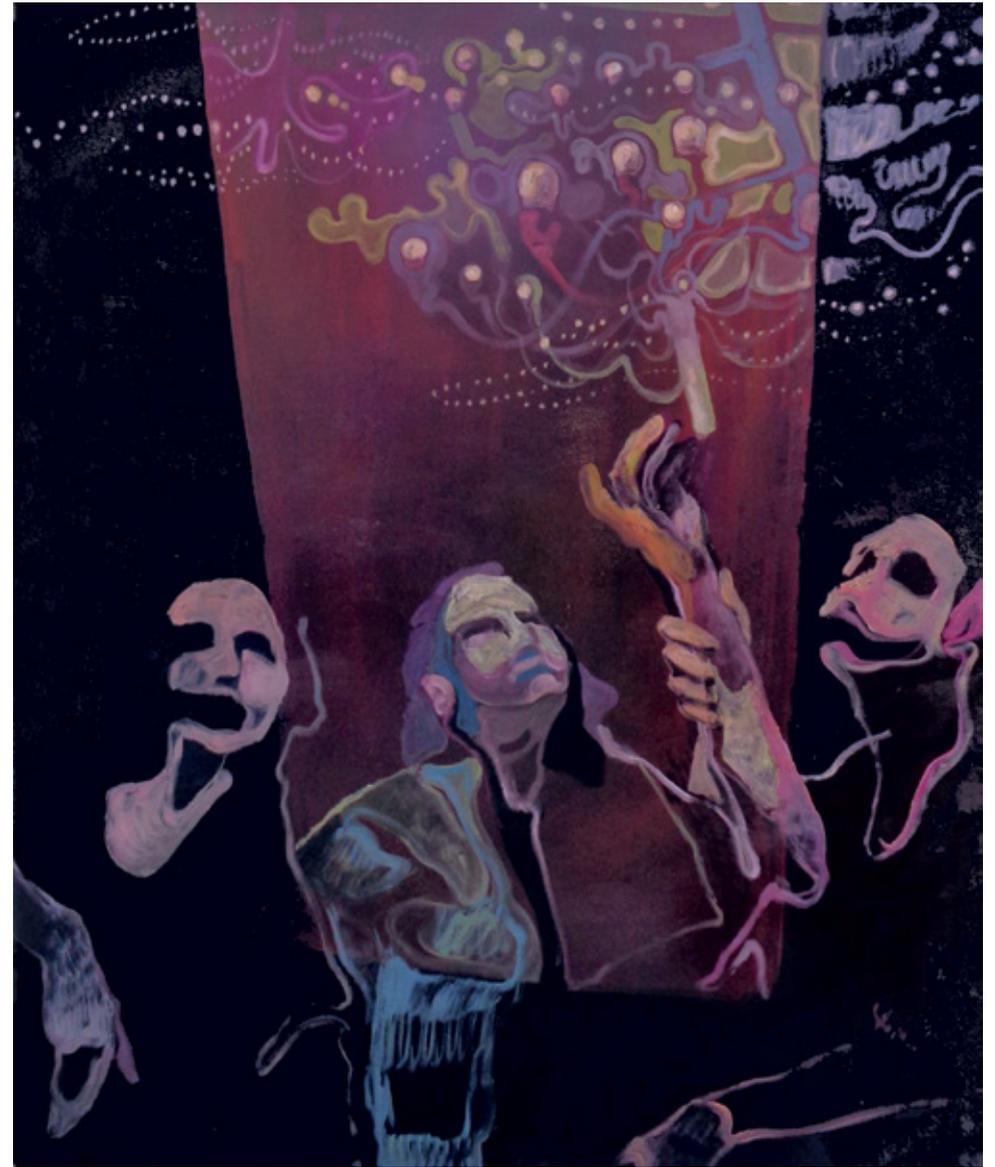
—  
*Intangibile*, 2021  
90 x 90 cm  
acrilico su tela

—  
*Abbraccio a distanza*, 2021  
100 x 120 cm  
acrilico su tela





—  
*In solitudine*, 2021  
35 x 50 cm  
acrilico su tela



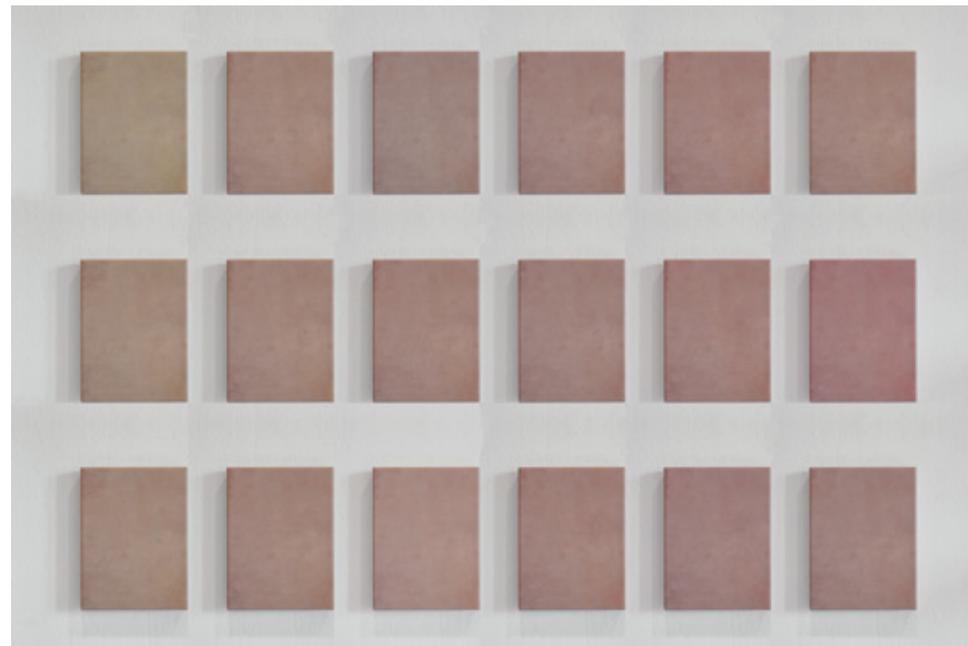
—  
*Fuga nella notte*, 2021  
100 x 120 cm  
acrilico su tela

## Armonia e delicatezza del colore di Marta Previti

Dalla cura e dalla sensibilità verso la natura nascono le creazioni di Gaia Bellini, attenta e paziente osservatrice del mondo vegetale, che ha trovato un modo del tutto personale per entrare in armonia con le leggi della Terra. La sua arte individua nel colore, nella luce e nella materia le coordinate che uniscono l'esistenza effimera e mutevole della natura a quella dell'essere umano, entrambe soggette all'inevitabile scorrere del tempo. Questa "impermanenza" viene preservata da Gaia attraverso la realizzazione di stampe botaniche, date dall'utilizzo di bacche e semi che, avvolti nelle tele, tingono il tessuto. Il colore diventa così un'impronta che l'artista chiama *Sindone vegetale* per mostrare all'uomo "quanto sia fatto a immagine e somiglianza della natura".

Dai libri d'artista, che costituiscono veri e propri taccuini botanici catalografici, prende avvio anche il progetto *Alizarina*, una ricerca sull'identità della radice di *Rubia tinctorum*, pianta erbacea che attraverso le sue proprietà cromatiche diventa strumento per una riscoperta delle nostre radici, indissolubilmente legate all'ecosistema di cui facciamo parte.

[gaiabellini.com](http://gaiabellini.com)



—  
*Alizarina. Variabili*, 2020  
15 x 20 cm ciascuna  
(100 pz)  
tintura naturale su seta,  
lino, lana e cotone

—  
*Alizarina. Variazioni di luce*,  
2020  
13 x 21,5 cm  
libro d'artista



—  
*Sindone vegetale*, 2018  
130 x 120 cm  
stampa botanica su tela



—  
*Sindone vegetale*, 2020  
240 x 140 cm  
stampa botanica su tela





—  
*Sindoni vegetali. Dittico  
all\_infinito, 2020*  
30 x 40 cm ciascuna  
stampa botanica su tela

—  
*Sindone vegetale, 2018*  
80 x 120 cm  
stampa botanica su tela





— Sofia Fresia

## Euromedical Service S.r.l. Dr. Luigi Sergolini

Euromedical Service organizza e offre attività mediche specialistiche, prevalentemente nella disciplina della Medicina legale, volte a tutelare i diritti del cittadino e/o dei familiari che hanno subito un danno alla salute, in occasione di un sinistro stradale, infortunio sul lavoro, domestico o sportivo, nonché da malattia professionale. In particolare, nelle tre macro-aree Civile, Penale e Assicurativo/Sociale, offre perizie/consulenze personalizzate rispetto alle richieste e alle esigenze del paziente e/o del patrocinatore, nonché assistenza sia giudiziale sia stragiudiziale. Il tutto sostenuto da un costante impegno nella formazione professionale e nell'aggiornamento scientifico dei suoi professionisti.

Nella zona limitrofa alla stazione dei treni e degli autobus e alle mura del centro storico di Padova, Euromedical Service riserva un'attenzione particolare all'arte, ricreando quel connubio con il mondo sanitari, voluto e perseguito fin dalla progettazione della sede, sulla scorta dell'insegnamento di Ippocrate, primo a definire la medicina non come scienza ma come l'arte di ristabilire l'equilibrio, l'armonia, la salute. Che non di un mero parallelismo si tratti, quanto piuttosto di una vera e propria simbiosi, lo dimostra il valore terapeutico da sempre attribuito all'arte, del senso di "medicina dell'anima".

Nella sua sede in Padova ci accoglie, infatti, un ambiente attento al design e una significativa collezione d'arte contemporanea di opere di artisti nazionali ed internazionali, cui si affiancano periodiche esposizioni temporanee.

—  
*Identità in costruzione*, 2020  
100 x 150 cm  
olio e tessuto su tela

[euromedicalservice.com](http://euromedicalservice.com)



# Sofia Fresia

## Identità d'acqua di Alice Cutullè

Nelle opere di Sofia Fresia emerge in maniera significativa la realtà quotidiana che la circonda, in particolare derivata dalla sua esperienza di nuotatrice, tramite cui l'artista riflette sulla società di oggi, soprattutto sulle tematiche legate all'ambiente e al disagio giovanile. Più che all'analisi delle interazioni sociali, è interessata alla vita del singolo e alle difficoltà di tutti i giorni e, attraverso colori molto vivaci, invita l'osservatore ad abbandonare una visione pessimistica della realtà. La pandemia e la lettura di *1984* di George Orwell hanno ispirato l'artista a realizzare composizioni, che sembrano strizzare l'occhio alle composizioni surrealiste di Salvador Dalí e alle quinte teatrali metafisiche di Giorgio de Chirico, per riflettere sul senso di oppressione e spersonalizzazione a cui ognuno oggi sembra essere sottoposto.

I riferimenti costanti al mondo del nuoto, che la avvicinano alla serie delle *Pools* di David Hockney, richiamano inoltre al concetto di liquidità sociale introdotto da Zygmunt Bauman e al ruolo chiave dell'acqua per la vita sulla Terra.

[sofiafresia.it](http://sofiafresia.it)



—  
*In frantumi*, 2020  
100 x 150 cm  
olio su tela

—  
*Il paradosso contemporaneo*, 2021  
120 x 180 cm  
olio su tela di iuta







## Giotto Cellino Sim S.p.A.

Giotto Cellino Sim SpA è una Società di Intermediazione Mobiliare con sede a Padova, Torino e Querceta di Seravezza (LU). La società presta servizi d'investimento a clienti privati ed istituzionali in totale trasparenza e assenza di conflitti di interesse.

L'attività si concentra sulla personalizzazione dei servizi, offrendo soluzioni d'investimento studiate ad hoc per i clienti e sulla qualità di risposta alle necessità degli investitori, grazie al continuo studio ed aggiornamento dei professionisti.

Ad aprile del 2014 viene fondata Giotto Sim SpA, società padovana che nasce dalla sinergia tra soci fondatori, appartenenti a strutturati gruppi imprenditoriali di successo internazionale e professionisti del settore, uniti dalla volontà di offrire servizi d'investimento ad alto profilo.

Il percorso di crescita aziendale ha portato, a maggio 2020, all'integrazione di Cellino e Associati SIM SpA, storica istituzione finanziaria torinese le cui origini risalgono agli anni '60 con l'inizio dell'attività di Agente di Cambio di Paolo Cellino, cui subentrò il figlio Franco fino alla trasformazione in SIM nel 2003.

Ad oggi, Giotto Cellino Sim presta i seguenti servizi finanziari:

- Gestioni patrimoniali
- Consulenza finanziaria
- Negoziazione e Trading on line
- Family office

[giottocellinosim.it](http://giottocellinosim.it)

—  
*Crepuscolo tra i noccioli*, 2021  
70 x 50 cm  
olio su tela

—  
*Tanina's b-day*, 2020  
70 x 50 cm  
olio su tela



# Maria Pilotto

## Le memorie collettive

di Greta Boldorini

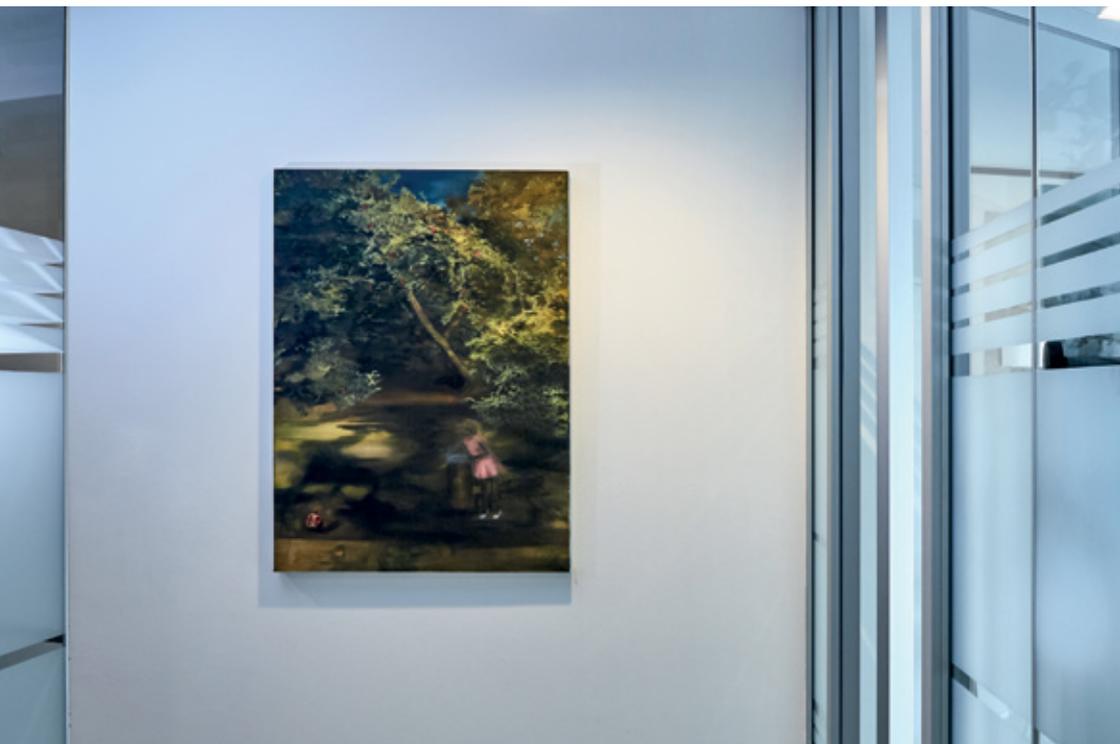
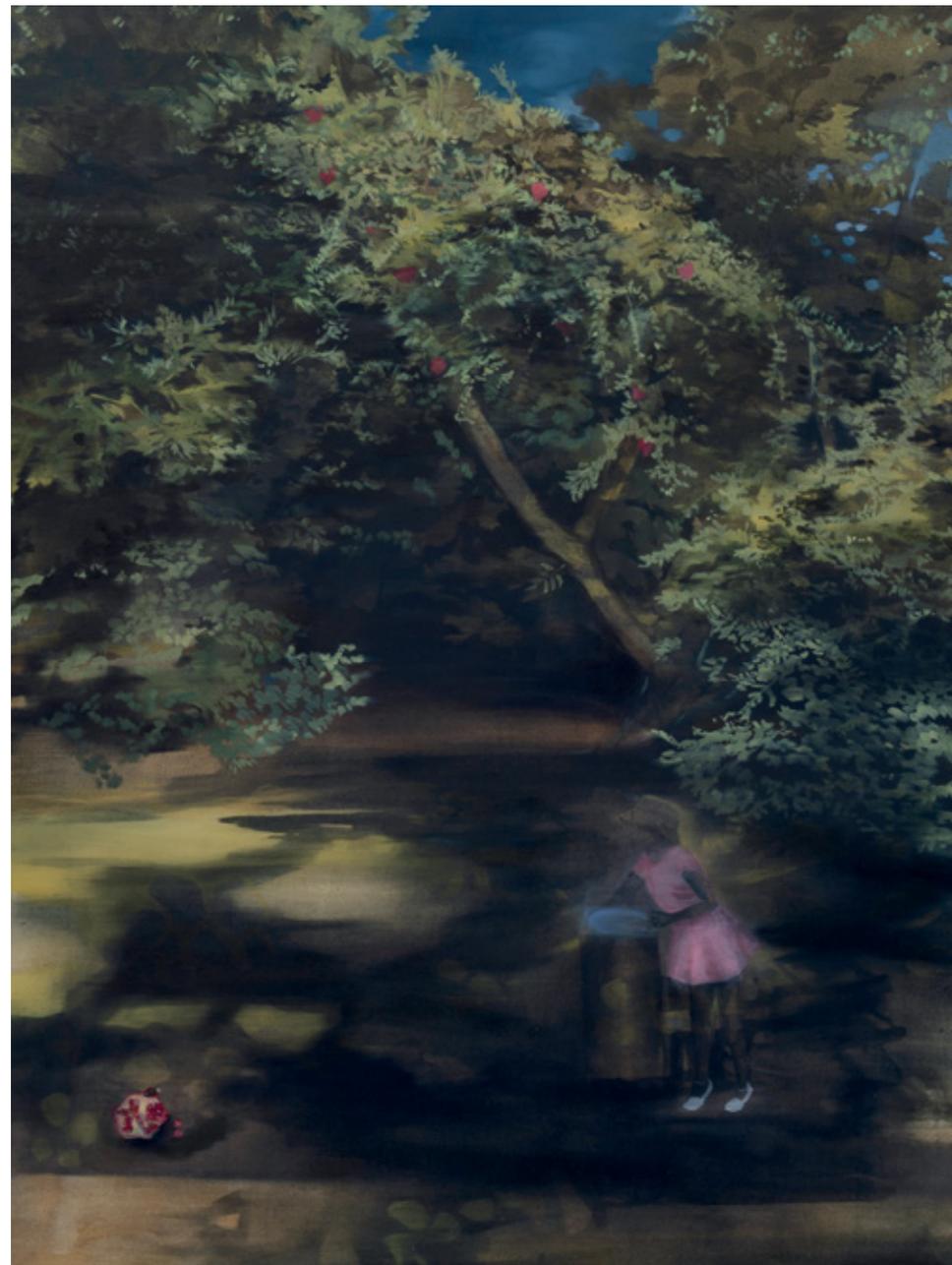
Il lavoro di Maria Pilotto appartiene ad una linea di ricerca molto stimolante e prolifica dell'arte contemporanea, che individua nell'archivio il punto di partenza per la propria attività artistica.

Al pari di tanti altri artisti interessati all'archivio, *dispositivo* ed elemento centrale nella trasmissione ereditaria, l'interesse per la memoria e la storia familiare è l'innesco che permette di sviluppare una poetica e un linguaggio personali.

Nelle opere di Maria Pilotto le foto di famiglia assumono la forma di delicati acquarelli su carta in cui però i volti delle persone sono sfocati, non identificabili. La storia personale e privata si trasforma così in una memoria potenzialmente universale, fatta di feste di compleanno al parco, di una passeggiata tra i noccioli, di grigliate all'aria aperta, in cui ognuno di noi può identificarsi e riscoprire una porzione di memoria. Quelli che rappresenta sono infatti gesti semplici e quotidiani che si ritrovano in tutte le storie di famiglia, nella memoria collettiva dei nostri archivi privati e nelle fotografie che ognuno di noi conserva.

[mariapilotto.com](http://mariapilotto.com)

—  
*La melagrana cade sempre  
lontana dall'albero, 2020*  
70 x 100 cm  
olio su tela





—  
*Domenica = pasta al forno*, 24.3.1974, 2021  
 2020  
 19 x 14 cm  
 acquerello su carta

—  
 24.3.1974, 2021  
 19 x 14 cm  
 acquerello su carta





## Cescot Veneto

CESCOT VENETO è l'Ente di formazione della Confersercenti del Veneto, accreditato dalla Regione Veneto per la Formazione Continua, per la Formazione Superiore e per i Servizi al Lavoro.

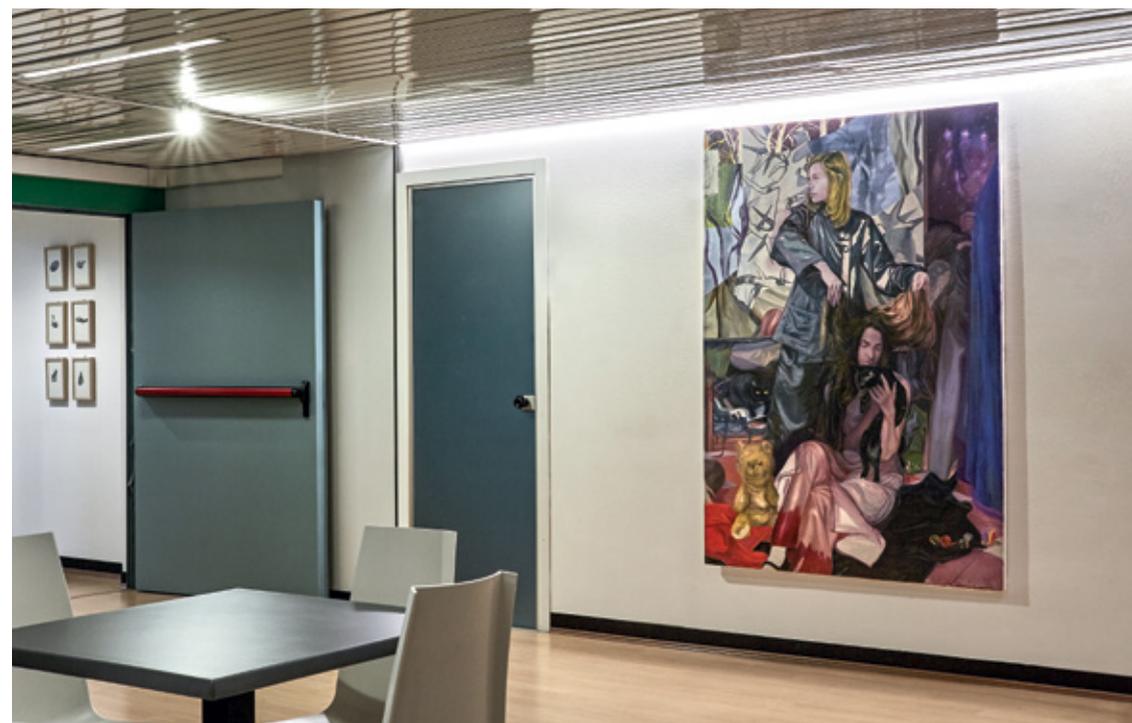
Dal 1986 Cescot Veneto si rivolge a persone ed imprese e la sua missione è contribuire allo sviluppo del mercato del lavoro e della cultura d'impresa attraverso l'utilizzo di strumenti quali l'informazione, la formazione, l'orientamento al lavoro, la ricerca e sviluppo, la consulenza, l'avvio di impresa.

Da una decina anni obiettivo trasversale di Cescot Veneto è contribuire al dialogo tra mondo dell'arte e sfera imprenditoriale e accrescere la consapevolezza delle ricadute positive della produzione artistica e culturale nel territorio veneto. Certezza condivisa è che arte e cultura siano in grado di incentivare la ripresa post pandemia, ripensare, reinventare il lavoro, generando occupazione; far fronte ad alcuni segmenti dell'attuale crisi economica grazie alla innata predisposizione - degli artisti e dei creativi - alla sperimentazione, alla contaminazione e all'innovazione.

Ci auguriamo che questa terza edizione di StArt, oltre a valorizzare i giovani artisti e creare nuove reti di collaborazione, possa individuare e percorrere nuove prospettive di ricerca, lavoro e crescita.

—  
*Quinta*, 2021  
140 x 195 cm  
olio su tela

[cescotveneto.it](http://cescotveneto.it)

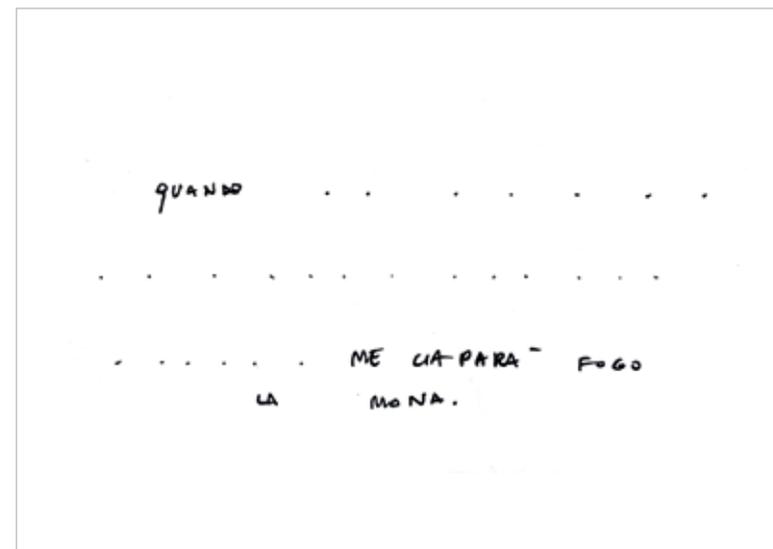


# Giorgia Agnese Cereda

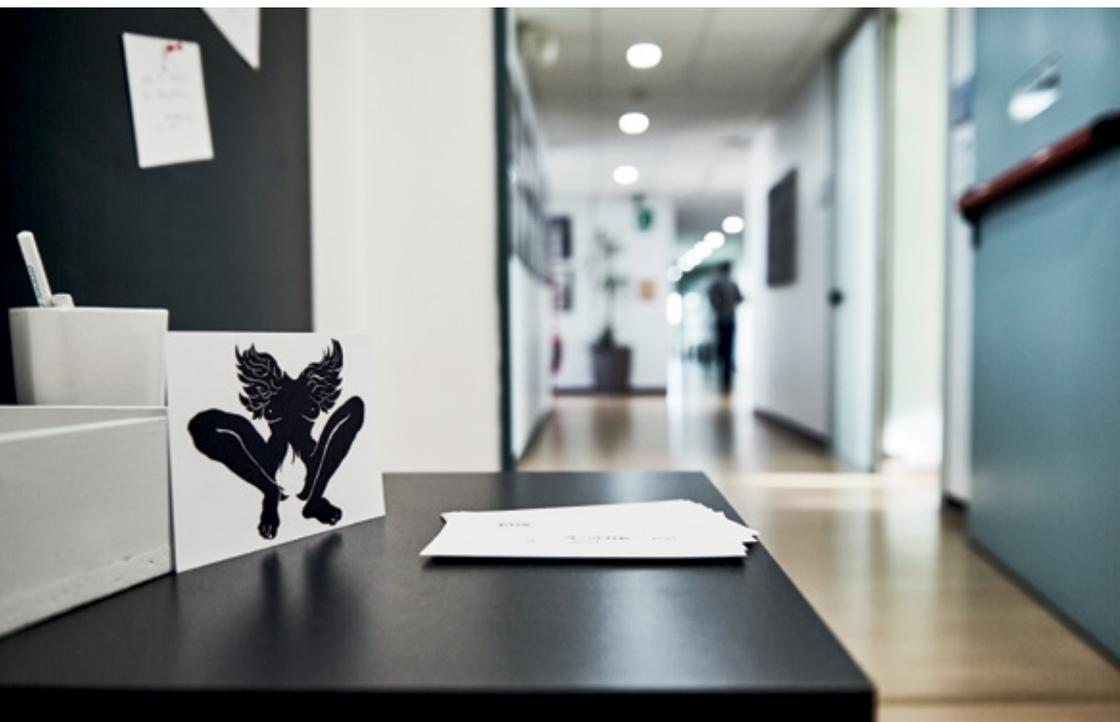
**Il suo mondo per tutti**  
di Andrea Chiocca

Nelle opere di Giorgia Agnese Cereda, le storie, grandi o piccole, e le tradizioni si confondono con le esperienze personali dell'artista. Nei suoi lavori si indagano diverse tipologie di oggetti tramite le varie tecniche artistiche portando i manufatti a diventare portatori di significati molteplici, propri, intrinseci ma anche universali, che invitano lo spettatore a interrogarli per scoprirli e trovare una propria chiave interpretativa. La tendenza verso una modalità di rappresentazione oggettiva e distaccata diventa così uno strumento di indagine intimo, ma accessibile a tutti, innescando una riflessione anche su questioni oggi attualissime come la fragilità degli ecosistemi e il turismo di massa senza tralasciare però anche gli aspetti più riservati ma sempre con la volontà di trasformarli in un'esperienza collettiva. Questa piccola camera dell'arte, fatta di oggetti, dipinti e disegni, crea una narritività che accompagna ogni visitatore in un percorso dalle molteplici direzioni che aspettano di essere scoperte.

[giorgiacereda.com](http://giorgiacereda.com)



—  
*Quando\_me ciaparà fogo la mona,*  
2021  
dimensioni variabili  
opera partecipativa  
250 cartoline stampate su carta  
riciclata





—  
*After dark*, 2021  
 110 x 80 cm  
 olio su tela

—  
*Archive of personal desires  
 III: Teresa*, 2019  
 serie 14 x 21 cm cad  
 rapidograph su carta 90 gr





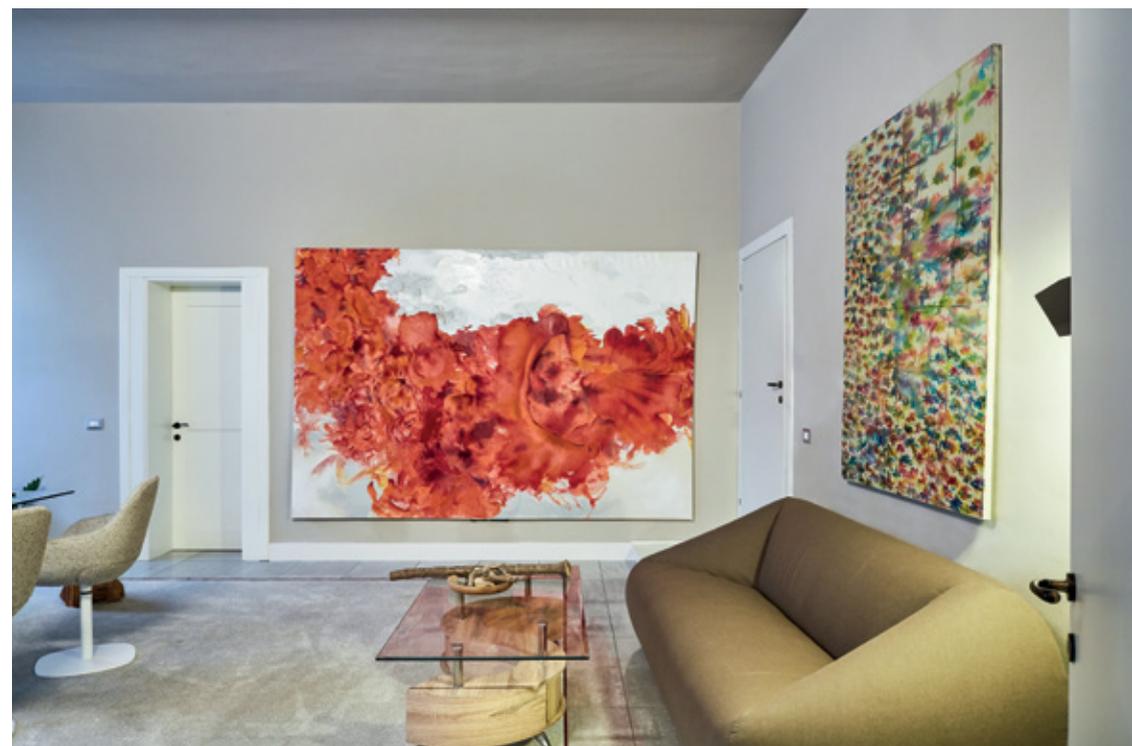
## Dr. Saul Piffer Psicoterapeuta

—  
*Ignoto Rosso*, 2020  
300 x 200 cm  
olio e smalto su tela

—  
*Incensazione*, 2021  
120 x 160 cm  
ecoline su raso

*Hic Manebimus optime!* Questa l'incisione rinvenuta su una pietra del Palazzo Corte Vigodarzere, edificio di interesse storico artistico, in via San Prosdocimo a Padova. Nel tardo Medioevo era luogo di soggiorno e di ristoro sia per i padovani che per i pellegrini che vi facevano visita. Ora è sede ospitante di alcune realtà professionali, tra cui lo Studio di Psicologia e Psicoterapia del Dottor Saul Piffer. L'accoglienza e il rispetto della persona sono principi e valori cardini delle molteplici attività proposte dallo Studio. Sia per affrontare le normali difficoltà e problematiche che possono creare disagio nelle varie fasi del ciclo di vita di una persona, sia per il trattamento delle varie forme di psicopatologia che possono invalidarne il suo benessere psicofisico, il dottor Saul Piffer garantisce etica, professionalità e l'utilizzo di una tecnologia (approccio breve strategico e problem solving strategico) che gli permette di offrire le sue competenze per affrontare sistemi in molteplici domini applicativi (psicologico, personale, familiare, relazionale, lavorativo, organizzativo, forense e sportivo), ove possa emergere un problema da risolvere, sia esso di natura comunicativa, psicologica o relazionale. Il dottor Saul Piffer è specialista in Psicoterapia Breve Strategica e Psicoterapeuta Ufficiale del Centro di Terapia Strategica di Arezzo.

[saulpiffer.it](http://saulpiffer.it)  
[cortevigodarzere.com](http://cortevigodarzere.com)



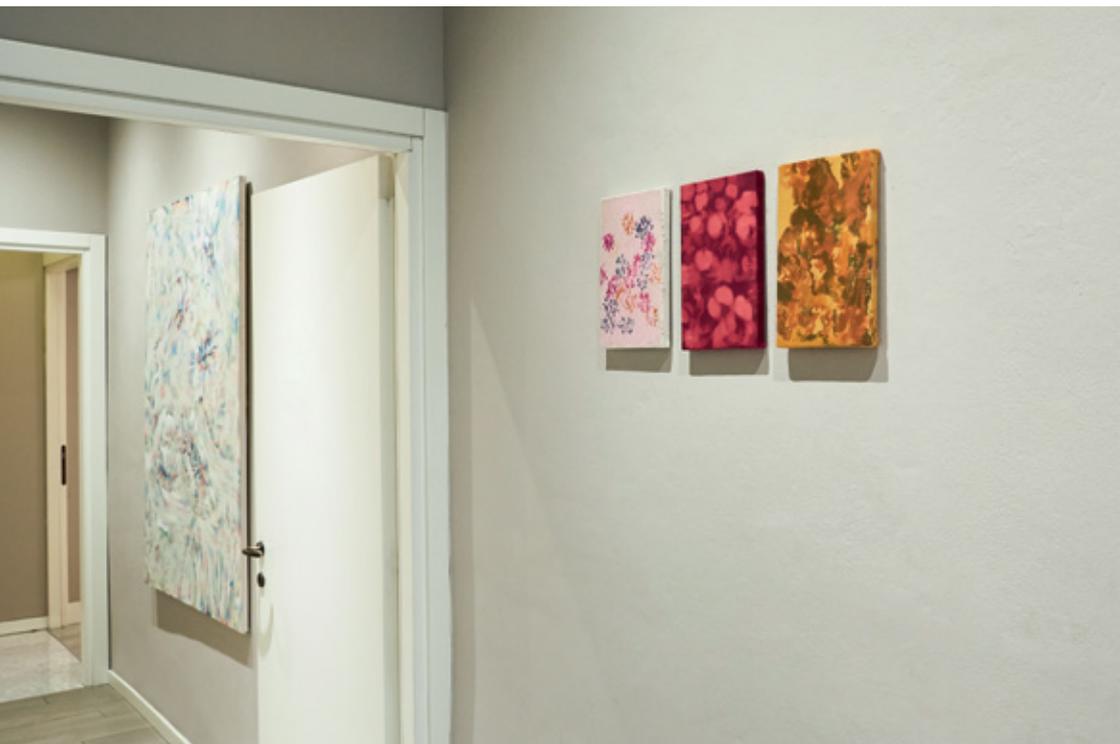
# Francesca Vacca

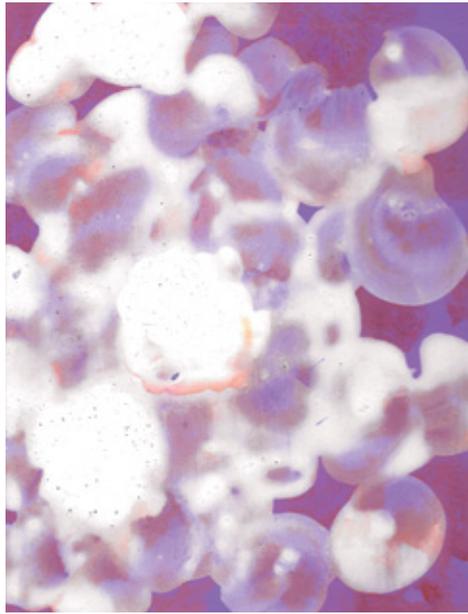
**Tra astrazione e realtà**  
di Marta Previti

I dipinti di Francesca Vacca nascono da sensazioni e suggestioni che l'artista "registra" e poi rielabora in pittura. Dal dato reale emergono delle intuizioni che danno vita a forme ideali che possono richiamare l'oggetto della sua riflessione o talvolta soltanto un ricordo personale legato ad esso. Come spesso accade, però, i ricordi si intrecciano tra loro e generano racconti più complessi, narrando storie che vanno intraviste e scoperte. La tecnica ad olio appare quindi la più adatta a rappresentare questo flusso di pensieri che l'osservatore può intercettare grazie ai titoli dei lavori, che evocano a loro volta un processo di continui rimandi a situazioni e immagini reali. Le visioni dell'artista si traducono in opere astratte, emozionali, che dalla libera composizione di forme e colori, configurano nella mente di chi guarda una serie di percezioni soggettive, costruendo un'esperienza visiva sempre diversa, in base al bagaglio che ognuno di noi porta con sé.

Instagram: [francesca\\_vacca](#)

—  
*Vento*, 2021  
120 x 160 cm  
olio su tela





—  
*Leche di burro,*

—  
*Fiori di burro,*

—  
*Barena, 2021*  
120 x 160 cm  
olio su tela





## ComLegis Commercialisti & Avvocati

L'Associazione Professionale ComLegis, costituita nel 2015, unisce le competenze di Commercialisti e Avvocati specializzati in materie economiche e giuridiche riguardanti la crisi di impresa e il sovra indebitamento dei consumatori e piccoli imprenditori.

Nell'Associazione Professionale ComLegis confluiscono le competenze specialistiche della dottoressa Nicoletta Mazzagardi e del dottor Marco Razzino, maturate nel corso della precedente esperienza professionale ventennale nel campo della crisi di impresa e quindi in materia di procedure concorsuali ed esecutive nonché nella redazione di consulenze tecniche d'ufficio riguardo molteplici temi, con particolare specializzazione in materia aziendale e bancaria.

Per tutte le attività descritte la Dr.ssa Nicoletta Mazzagardi e il Dr. Razzino hanno svolto e svolgono attività di docenza nell'ambito di seminari, convegni e corsi formativi.

L'approccio dato dai soci fondatori all'attività dell'Associazione è volto a creare una struttura in grado di affrontare con la doverosa celerità e precisione le situazioni di crisi aziendali più diversificate, con particolare riferimento anche a quelle più complesse, per dimensione o numerosità dei soggetti coinvolti. E ciò con riferimento a tutte le procedure in cui la crisi può sfociare, quali fallimento, concordato, composizione della crisi o esecuzione immobiliare.

[comlegis.com](http://comlegis.com)



—  
*Vista aeroplano*, 2021  
28 x 19,5 cm  
gouache su carta

—  
*Gita al mare*, 2021  
31,5 x 20 cm  
gouache su carta



# Carlotta Mazzariol

## Gli attimi di Andrea Chiocca

La figura umana e le sue emozioni sono al centro delle opere di Carlotta Mazzariol, che indaga tramite un processo di astrazione elaborato con grandi pennellate e colpi di colore. Così, il fine ultimo della sua pittura diviene semplificare il dato reale riducendolo a forme essenziali per comprendere la verità ultima delle cose, andare oltre l'apparenza della materia scavando dietro di essa per fissare un istante e analizzarlo.

Per fare ciò nei suoi dipinti non ricorre all'immaginazione, né a strumenti come la prospettiva che, pur essendo molto vicina alla percezione visiva dell'uomo, si rivela ad un'analisi più accurata tutt'altro che esatta o veritiera. La Mazzariol non vuole dipingere il mondo naturale come appare ai suoi sensi, bensì vuole coglierne l'intima essenza andando oltre la percezione per approdare alla realtà, divenendo un'indagine sulle strutture profonde dell'essere.

Instagram: [carlottamazzariol](https://www.instagram.com/carlottamazzariol)



—  
*Sulla strada*, 2021  
27 x 20 cm  
gouache su carta

—  
*Pausa*, 2021  
20 x 15 cm  
gouache su carta





—  
*Passo veloce*, 2021  
26 x 15 cm  
gouache su carta



—  
*Attesa*, 2021  
28 x 14,5 cm  
gouache su carta

—  
*Stoviglie da lavare*, 2021  
18,2 x 26,5 cm  
gouache su carta



## Biografie

**Gaia Bellini** nasce a Bardolino, tra le colline del Lago di Garda, nel 1996. In giovane età studia acquerello in bottega di paese e, terminati gli studi, trascorre un anno in Sud America durante il quale ha modo di assistere e studiare la materia del colore che scaturisce dal mondo vegetale. Tornata in Italia si laurea all'Accademia di Belle Arti di Venezia e parallelamente – da sempre amante e attenta osservatrice della natura – approfondisce lo studio di piante tintorie e stampa vegetale, trovando la sua cifra poetica in quelle che lei chiama “Sindoni vegetali”: tele pittoriche che crea ricercando armonia e delicatezza sul tessuto che, avvolto in crisalidi, si lascerà imprimere nel tempo dando forma così alla sensibilità estetica desiderata, nel mezzo tra ricerca cosciente e scoperta. Ha esposto le proprie opere a Paratissima Art Fair a Bologna e a REA! Fair a Milano; ha partecipato inoltre a varie residenze d'artista tra le quali V\_AIR presso il MUST di Vimercate e l'Atelier d'Artista ai Mercati di Traiano – Museo dei Fori Imperiali durante il progetto *Live Museum, Live Change*.

#### 2021

*Alizarina*, mostra personale a cura di Azienda Speciale Palaexpo, Sala Santa Rita Contemporanea, Roma.

*Nostos*, mostra collettiva, Lazzaro Gallery, Start Genova, Genova.

*CASAMATTA discontinuità*, mostra collettiva, Bastione Sangallo, Pesaro e Urbino.

*Radici*, mostra collettiva, Futuro Arcaico Fest, Bari.

#### 2020

*Nell'ultimo umore ha la terra*, mostra personale, Museo Civico di Crema e del Cremasco, Crema.

#### 2019

*Vastus*, mostra collettiva, Art Night Venezia, Accademia di Belle Arti di Venezia, Venezia.

**Matteo Casali** è nato a Schio nel 1994, dove si diploma presso il Liceo Artistico. Consegue successivamente il Diploma accademico triennale, studiando con il prof. Luca Reffo di Atelier 12, ed è attualmente iscritto alla Scuola magistrale in pittura presso l'Accademia delle Belle Arti di Venezia. Collabora fin dal 2020 con il Magazzino Art Gallery di Ravenna e con FMB Art Gallery di Roma, dal 2021 con la GArt Gallery di Pescara e la RVB Arts di Roma. Dal 2021 cura la mostra virtuale *NOTSpace*. Matteo Casali lavora nel campo delle arti visive attraverso dipinti, realizzati principalmente ad olio e acrilico su tela, ma sperimenta anche con la fotografia e i video. Vive e lavora a Venezia.

#### 2021

*Erotico Contemporaneo*, mostra collettiva, Palazzo Sarcinelli, Treviso.

*Arshow*, AR Show.

*Il nostro INFERNO*, chiesetta vecchia, Biadene, Treviso.

*WHISPERED MOMENTS*, mostra virtuale, rvb arts, Rovigo.

*Rea! Art Fair 2021*, mostra collettiva, Milano.

*NEL NON LUOGO*, Conegliano, Treviso.

*Contact*, NOTSpace, mostra virtuale, MozillaHub.

*Dante 2021*, mostra collettiva, Piazza Cima, Conegliano, Treviso.

*Pride by your side*, mostra collettiva per Freeda, Roma.

*Pride by your side*, mostra collettiva, Afnakafna Art Gallery, Roma.

*Pride by your side*, mostra collettiva virtuale per FMB Art Gallery.

*Not so ordinary objects*, mostra collettiva virtuale per FMB Art Gallery.

Residenza a Ca' Maseda presso il maestro Antonio Casali, Altivole, Treviso.

#### 2020

*MAG*, mostra con Matteo Sbaragli e Andrea Ravo Mattoni, Ravenna.

*Peripatetico*, mostra virtuale.

*INTArt Poetry*, mostra collettiva, Cantina Frassinelli, Marano di Piave, Vicenza.

*Stop!- the happening on boat*, Lido, Riva di Corinto, Venezia.

*Equidistanze*, mostra collettiva, Magazzino Art Gallery, Filetto, Ravenna.

*Stop!*, mostra collettiva virtuale.

Residenza a *Equidistanze Magazzino Art Gallery*, Filetto, Ravenna.

#### 2019

*Affinità Generazionali*, mostra collettiva, Villa Onigo, Trevignano, Treviso.

Open Workshop, workshop di pittura curato da Luca Reffo, Padiglione 35, Forte Marghera, Venezia.

#### 2018

Open Workshop, workshop di pittura curato da Carlo Di Raco e Martino Scavezzon, Padiglione 35, Forte Marghera, Venezia.

#### 2016

Lezione “Drawing course – living model copy”, tramite l'iniziativa comunale “VALORI-LAVORI”, Thiene.

#### 2015

Workshop di pittura al Liceo Sociale A.Martini – Student Assembly, Schio, Vicenza.

**Giorgia Agnese Cereda**, nata a Bergamo nel 1992, ha frequentato il corso di Pittura di Carlo Di Raco e ha conseguito il Diploma di II livello in Pittura nel 2019 presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia. Nel 2018/19 è assegnataria di uno studio presso la Fondazione Bevilacqua La Masa. La sua ricerca si basa su un forte collegamento al vissuto personale, sia che si tratti di storie intime o racconti paralleli verso cui percepisce una vicinanza emotiva. L'interesse verso la serialità e l'archivio e la tendenza verso una modalità di rappresentazione distaccata, ma allo stesso tempo fortemente indagatoria, diventano espedienti per tramutare il ricordo personale in memoria collettiva per fargli assumere un carattere universale. Al momento vive a Venezia e lavora presso lo studio Kadabra, Mestre (VE).

#### 2021

*Unlikely*, a cura di A plus A e School for Curatorial Studies, Palazzo Malipiero, Venezia.

*Opus Focus*, a cura di Francesco Fabris e School for Curatorial Studies, Calle Corte Legrenzi, Mestre (VE).

*Ve(r)nice*, in collaborazione con zolforosso e Casablanca studio, mostra di inaugurazione dello studio dell'artista, Kadabra, Mestre (VE).

#### 2020

*Whatever it takes*, a cura di A plus A e School for Curatorial Studies, A plus A Gallery, Venezia.

*103ma Collettiva Giovani Artisti e i vincitori della 102ma*, Galleria di San Marco, Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia.

*Sciame Mobile Residence*, residenza IG a cura di Sciame Project, Miriam Montani, Vincenzo Zancana, Athanasios Aléxo.

#### 2019

*Opera Viva. Gli artisti degli atelier 2018/2019*, a cura di Amerigo Nutolo, Galleria di San Marco, Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia.

*102ma Collettiva Giovani Artisti* (vincitrice del secondo premio), a cura di Stefano Coletto, Galleria di San Marco, Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia.

*Fili contati - Innessi telemetrici III*, a cura di Clelia Cadamuro, Associazione Meta Forte, Venezia.

*A Tutta Malutta*, a cura di Cescot Veneto e Fondazione Malutta, open studio, presso lo studio La Finestra Illuminata, Venezia.

#### 2019/2018

Assegnataria di uno studio presso la Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia.

#### 2017

*Keramos qui e adesso: vedute sulla ceramica contemporanea*, a cura di Tatjana Sirk, Mestna Galerija, Pirano, Slovenia.

Workshop estivo di pittura Atelier F Laboratorio Aperto. Organizzato dall'Accademia di Belle Arti di Venezia con la partecipazione dei professori Carlo Di Raco, Miriam Pertegato e Martino Scazzon (dal 2013), Capannone 35, Forte Marghera, Venezia.

#### 2016

*Natura Impressa*, a cura di Marta Allegri e Progetto Borca, Villaggio Eni a Borca di Cadore (BL).

#### 2015

*Gullivers/Geometrie del potere*, A plus A Gallery, Venezia.

*AMAZONES*, a cura di Paolo Dolzan, Antica Pieve, Grigno (TN).

*LIVER*, Casa Marta, Coredo (TN).

9° Premio internazionale Biennale d'Incisione, Monsummano Terme.

#### 2014

Primo Concorso Internazionale di Pittura Per l'eliminazione della violenza contro le donne, Abano Terme (PD).

#### 2013

*Atelier F. Il talento senza i Maschi*, Venice Art Night, Accademia di Belle Arti di Venezia.

*DormiVeglia*, mostra collettiva dal workshop IN-NESTI, a cura di Paolo Dolzan, Antica Pieve SS. Giacomo e Cristoforo, Grigno (TN).

**Shengyi Chao** è nata nel 1993 a Henan, in Cina, dove sin da bambina ha studiato pittura a inchiostro e calligrafia. Si è formata presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia dove nel 2020 ha conseguito il diploma di Secondo livello con una tesi dal titolo "Arteterapia e Arte contemporanea".

La sua ricerca concentrata sull'arteterapia persegue effetti visivi sognanti, che richiamano l'innocenza, in quello che vuole essere un percorso di guarigione per le anime delle persone.

#### 2021

*104ma Collettiva Giovani Artisti*, finalista e vincitrice del premio la migliore proposta immagine grafica, Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia.

Ha partecipato al workshop del progetto "Mappa Geopolitica degli artisti che hanno partecipato alle Biennali negli ultimi 20 anni, dal 1999 al 2020" del Centro Internazionale della Ricerca sulle Arti Contemporanee, La Biennale di Venezia.

Collaborazione per lo svolgimento di attività didattica per i laboratori artistici al corso di Pittura presso Atelier 16, Accademia di belle Arti di Venezia.

#### 2020

Ha collaborato per lo svolgimento di attività didattica per i laboratori artistici al corso di Pittura presso Atelier 16, Accademia di belle Arti di Venezia.

#### 2019

Mostra Collettiva Art Night Venezia, Atelier 16, Accademia di belle Arti di Venezia.

**Sofia Fresia** è nata nel 1992, ha studiato Pittura all'Accademia Albertina di Torino ed è agonista di nuoto per salvamento. Nel 2018 ha ottenuto il diploma di I livello con la tesi "Deriva e naufragio. L'arte del naufragio come ricerca di salvezza", l'anno seguente ha svolto un periodo di mobilità Erasmus+ in Francia presso L'École Supérieure d'Art di Grenoble (febbraio-giugno 2019), e a marzo 2021 ha conseguito il diploma di II livello presentando il progetto "Surrealtà. Il presente inaspettato", incentrato sui cambiamenti sociali derivati dalla pandemia di Covid-19. Nel corso dell'ultimo anno, all'interno di un contesto di pratica ecosostenibile, ha avviato un percorso di studio sui materiali di recupero, allo scopo di trovare supporti alternativi alla tela, prendendo parte a diverse residenze artistiche in Italia e in Europa: Masseria Cultura (ITA), Fish Factory creative center (IS), Simposio di Via Maier (ITA) Pilotenkueche (GER).

#### 2021

*Premio Mestre di Pittura*, Centro Culturale Candiani, Venezia Mestre.

*Artkeys Prize 03*, mostra collettiva, Castello Angioino Aragonese, Agropoli, Salerno.

*The Upcoming Art part\_4*, mostra collettiva, Marena Rooms Gallery, Torino.

*Premio Arte Marchionni*, Museo MAGMMA, Villacidro (Su).

#### 2020

*Arteam Cup*, mostra collettiva, Fondazione Dino Zoli, Forlì.

*Artkeys Prize 02*, mostra collettiva, Castello Angioino Aragonese, Agropoli, Salerno.

#### 2019

XIII Premio Arte Laguna, Arsenale nord, Venezia.

#### 2018

Mostra dei vincitori del Premio Nocivelli, Palazzo Martinengo, Brescia.

**Qikai Guo**, nato il 4 ottobre 1994 a Kunming, nella regione dello Yunnan (Cina), ha conseguito il diploma presso il Liceo dell'Università Artistica di Yunnan a Kunming in Cina. Ha proseguito il suo percorso di studi a Venezia dove nel 2018 ottiene la laurea triennale in pittura all'Accademia di Belle Arti. Dallo stesso anno è iscritto al Biennio sempre presso l'Accademia veneziana.

La sua ricerca è stata influenzata da una sordità moderata che lo ha portato ad inevitabili difficoltà comunicative accentuate poi dall'apprendimento della nuova lingua, che lo ha spinto a riflettere sulla sua interiorità, tema fondante delle sue opere, dimensione che riesce ad esprimere senza alcuna esitazione e con sincerità commovente. Si tratta di un mondo evanescente, surreale, fatto di misteriose evocazioni figurative sospese in un'impalpabile dimensione eterea.

#### 2021

*Anima Eterea, Marialuisa Tadei invites Qikai Guo*, a cura di Marco Dolfin, Il Giardino Bianco Art Space, Venice, Italia.

*Un piccolo principe vive nel cuore di tutti*, Artpower 2.0, Every Art, Shanghai, Cina.

*Skyline*, Villa Venino (Novate Milanese), Milano, Italia.

*Skyline*, A60 contemporary Art Space A60, Milano, Italia.

*Artpower*, Every Art, Shanghai, Cina.

Biennale sino-Italiana Arte giovane, online, Italia e Cina.

Premio "Ilaria Ciardi 2021", Accademia di Belle Arti di Ravenna, Italia.

*L'arte in vetrina*, Carnevale di Venezia, Italia.

#### 2020

*Kezuo Art Space*, Venezia, Italia.

#### 2019

Fondazione Paolino Brugnattelli, Accademia di Belle Arti di Bologna, Italia.

Fondazione Paolino Brugnattelli, Forte Marghera, Italia.

Primo posto nel premio artistico Paolino Brugnattelli 2019, Venezia.

*Art Night Venezia*, Accademia di Belle Arti di Venezia, Venezia.

Biennale di Incisione e Grafica Contemporanea, Musei Civici Bassano del Grappa, Italia.

*Fascino e Curiosità del mondo animale nell'arte*, a cura di Elena Roberto, Accademia di Belle Arti di Venezia, Italia.

*Mini Print Paese Exchange*, esposizione internazionale di grafica d'arte, Villa Panizza, Paese (TV), Italia.

## 2018

Cerimonia di conferimento del Premio, Sora, Italia.  
Premio di Mestre pittura, Centro culturale Candiani, Mestre, Italia.

*Gabbiano*, Art night Venezia, Accademia di Belle Arti di Venezia, Venezia, Italia.

*A Luci quasi spente*, Art night Venezia, Accademia di Belle Arti di Venezia, Venezia, Italia.

*High Density*, Art night Venezia, Magazzino del Sale, Venezia, Italia.

## 2017

*Industriale visione e ombra*, D'E.M. Venice Art Gallery, Venezia, Italia.

*Ombra scura*, Forma Luce Colore, D'E.M. Venice Art Gallery, Venezia, Italia.

*Ombra scura*, Contemporary Visions, D'E.M. Venice Art Gallery, Venezia, Italia.

## 2016

*Mickey Mouse, Made in Venice*, Enas Elkorashy, Venezia, Italia.

Atelier 3+10, con il tema Contents in Continents, Mestre, Italia.

## 2015

Atelier 3+10, con il tema studio aperto, Mestre, Italia.

## 2013

Premio d'oro al 9° Concorso Nazionale "Talento artistico liceale", Beijing, Cina.

Vincitore del Concorso Nazionale "Il mondo dei sogni dei giovani cinesi", Beijing, Cina.

**Carlotta Mazzariol**, nata a Montebelluna nel 2001, si diploma nel 2020 al liceo artistico di Vittorio Veneto, indirizzo "arti figurative", e successivamente si iscrive all'Accademia di Belle Arti di Venezia, indirizzo pittura, dove tutt'ora studia.

La sua ricerca si concentra sulla figura umana che l'artista astrattizza per poi poter analizzare un istante che diventa rappresentativo della sfera emotiva. Uno sguardo analitico che porta a una riflessione profonda sull'essere umano.

**Maria Pilotto** nasce a Padova nel 1996 e nel 2021 ottiene il Diploma di Secondo Livello in Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia. Sin da giovanissima inizia a partecipare a numerose esposizioni sul territorio nazionale e nel 2021 è stata una delle artiste in residenza a MAC - Studi d'artista organizzato e curato da Progetto Giovani del comune di Padova.

## 2020

*Whatever It Takes*, mostra collettiva organizzata e curata da Curatorial School of Venice, AplusA Gallery, Venezia.

*FILIC - Festival Internazionale di Incisione Contemporanea*, mostra collettiva dei finalisti, organizzata dallo spazio FoyEr, Trento.

## 2019

*102ma Collettiva Giovani Artisti*, mostra collettiva dei finalisti, a cura di Stefano Coletto, Istituzione Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia (VE).

Premio Combat Prize, mostra collettiva dei finalisti, Museo Civico Giovanni Fattori Ex Granai di Villa Mimbelli, Livorno (LI).

*FEMMA - Collettiva indotta*, all'interno del progetto StepbyStep, organizzato dal Progetto Giovani di Padova in collaborazione con l'Università di Padova, Centro Universitario di via Zabarella, Padova (PD).

## 2018

Carnello cArte ad Arte – XXXII Premio Fibrenus, mostra collettiva dei finalisti, a cura di Loredana Rea, organizzata dall'Officina della Cultura, Sora (FR).

**Pierluigi Scandiuzzi** è nato a Padova nel 1993, vive e lavora a Venezia. Dopo aver frequentato il liceo artistico A. Modigliani prosegue gli studi all'Accademia di Belle Arti di Venezia, dove consegue nel 2016 la laurea triennale in Pittura. Attualmente sta completando il biennio specialistico con i professori Carlo Di Raco e Martino Scavezzone.

## 2020

*Extraordinario*, a cura di Daniele Capra, Nico Covre e Vulcano Agency, Antares, parco scientifico Vega, Marghera.

## 2019

*Art Zagreb, Opera prima*, a cura di Riccardo Caldura, Paola Bristot e Darius Bork, Museo Nikola Tesla, Zagabria.

## 2018

*In Fieri*, a cura di Stefania Schiavon, Elena Squizzato e Caterina Benvegnù, Centro Culturale San Gaetano, Padova.

**Francesca Vacca** nasce a Zevio, in provincia di Verona, nel 1992. Dal 2012 vive a Venezia dove, nel 2015, è assistente all'Accademia di Belle Arti presso il laboratorio Non-wToxic di Incisione e Grafica d'Arte di Maria Causa. Nel 2020 consegue il diploma di Secondo Livello in Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia.

Ha partecipato a numerosi workshop e nel 2016 è finalista del Premio Rotary Arte e Cultura ospitato nella sede museale di Ca' Pesaro a Venezia.

#### **2021**

*VeRnice*, mostra collettiva, Casablanca studio, Venezia, Città Metropolitana.

*Opus Focus*, mostra collettiva a cura di Francesco Fabris e School for Curatorial Studies Venice, Corte Legrenzi, Venezia, Città Metropolitana.

#### **2020**

*Extra Ordinario Appello*, mostra collettiva, Vulcano Agency, Venezia Marghera.

*Whatever It Takes*, mostra collettiva, AplusA Gallery, Venezia.

In copertina:

Matteo Casali

*Abbraccio a distanza*, 2021

S T A R T



Gaia **Bellini** / Matteo **Casali** / Giorgia Agnese **Cereda** / Shengyi **Chao**

/ Sofia **Fresia** / Qikai **Guo** / Carlotta **Mazzariol** / Maria **Pilotto**

/ Pierluigi **Scandiuzzi** / Francesca **Vacca**